

PROVINCIA DI MANTOVA

ATTO DIRIGENZIALE n° PD / 497 26/03/2024

AREA 4 – ACQUE, SUOLO E TRASPORTI. SISTEMI INFORMATIVI

SERVIZIO acque e suolo, pianificazione trasporto provinciale – trasporto privato

ISTRUTTORE: MASSALONGO LARA

OGGETTO:

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (A.U.A.) - DITTA “BALZANELLI SRL” –
INSEDIAMENTO DI VIA MARSALA, N. 78, IN COMUNE DI GAZZUOLO.

Il Dirigente dell'Area 4

Acque, Suolo e Trasporti. Sistemi Informativi

Decisione

La Provincia di Mantova adotta l'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) relativa alla Ditta BALZANELLI S.R.L. con sede legale ed insediamento produttivo in via Marsala, n. 78 nel comune di Gazzuolo (MN) per svolgere l'attività di messa in riserva (R13) e recupero (R3) di rifiuti speciali non pericolosi in merito ai titoli abilitativi di cui alle lettere a), c), e) e g) del comma 1 dell'art. 3 del D.p.r. n. 59/2013:

- autorizzazione allo scarico di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- comunicazione in materia di rifiuti non pericolosi (di cui agli articoli 214 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152).

Contesto di riferimento

PREMESSO che

La Ditta BALZANELLI S.R.L. con insediamento produttivo in via Marsala, n. 78 nel comune di Gazzuolo (MN), in data 17/04/2023 ha presentato, tramite la piattaforma messa a disposizione dal SUAP del Comune di Gazzuolo, la pratica n. 02248830206-21042023-1324 relativa alla domanda di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata con provvedimento dirigenziale n. PD/1202 del 14/10/2022, in merito ai seguenti titoli abilitativi:

- proseguimento senza modifiche dell'autorizzazione allo scarico di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- proseguimento senza modifiche dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- proseguimento senza modifiche della comunicazione o nulla osta per la previsione di impatto acustico (Art. 8, comma 4 o comma 6, Legge 447/1995);
- **modifica sostanziale** della comunicazione in materia di rifiuti non pericolosi (di cui agli articoli 214 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152).

È pervenuta, dal SUAP territorialmente competente, la nota in atti provinciali prot. n. 25760 del 05/05/2023 di trasmissione di copia della documentazione depositata dalla Ditta.

Ai sensi dell'art. 124 c.7 del D. Lgs. n. 152 del 03/04/06 recante "Norme in materia Ambientale" e s.m.i., fatti salvi i termini di sospensione, il termine massimo di conclusione del procedimento è pari a 90 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Il Servizio procede alla verifica sistematica d'ufficio della titolarità del soggetto che presenta la domanda attraverso acquisizione della procura speciale.

Istruttoria

PREMESSO che:

- con l'Atto Dirigenziale n. PD/399 del 27/04/2020, il progetto relativo all'insediamento produttivo in via Marsala n. 78 in comune di Gazzuolo (MN) della Ditta BALZANELLI S.R.L. è stato escluso, con prescrizioni, dalla procedura di VIA;
- con provvedimento dirigenziale n. PD/1202 del 14/10/2022, la Provincia di Mantova ha adottato l'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata alla Ditta BALZANELLI S.R.L., per l'insediamento produttivo in via Marsala, 78 in comune di Gazzuolo (MN), relativa ai titoli abilitativi di cui all'art. 3 comma 1 del DPR 59/2013, in particolare:
 - autorizzazione agli scarichi (in pubblica fognatura) di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (art. 3 comma 1 lettera a) del D.p.r. n. 59/2013);
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (art. 3 comma 1 lettera c) del D.p.r. n. 59/2013);
 - comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della Legge 26 n. 447/1995 e s.m.i. (art. 3 comma 1 lettera e) del D.p.r. n. 59/2013);
 - comunicazione in materia di rifiuti non pericolosi di cui agli articoli 214 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (art. 3 comma 1 lettera g) del D.p.r. n. 59/2013);
- la Ditta BALZANELLI S.R.L., a fronte del rilascio dell'autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) n. PD/1202 del 14/10/2022, con nota pervenuta in atti provinciali al prot.n.57166 del 03/10/2023, ha trasmesso un protocollo d'intesa con il Comune di Gazzuolo ed il Parco Oglio Sud comprensiva dei rispettivi elaborati progettuali inerenti le compensazioni ambientali disposte nel procedimento di esclusione della VIA sopra citato;

DATO ATTO che:

- con nota in atti al prot. n. 25760 del 05/05/2023 è pervenuta istanza di modifica sostanziale dell'AUA n. PD/1202 del 14/10/2022;
- con note, acquisite in atti provinciali al prot. n. 13034 del 28/02/2024 e prot. n. 13376 del 29/02/2024 è pervenuta documentazione integrativa inoltrata dalla Ditta;
- la proposta progettuale in istruttoria è conforme al provvedimento n. PD/399 del 27/04/2020 di esclusione dalla procedura di VIA, il dettaglio delle condizioni valutate sono dettagliate nell'allegato tecnico *"COMUNICAZIONE RECUPERO RIFIUTI ex art.216 del D.Lgs.n.152/06 e smi"* del presente provvedimento di AUA e pertanto non comporta la necessità dell'attivazione di un nuovo procedimento di valutazione ambientale ai sensi della L.R 05/2010 e smi;
- vista la proposta progettuale di compensazione ambientale pervenuta in atti provinciali con la nota prot.n.57166 del 03/10/2023;
- la Provincia di Mantova, nel paragrafo "Prescrizioni finali" dell'allegato tecnico *"COMUNICAZIONE RECUPERO RIFIUTI ex art.216 del D.Lgs.n.152/06 e smi"* dell'AUA n. PD/1202 del 14/10/2022, ha disposto particolari prescrizioni inerenti il monitoraggio delle matrici ambientali che devono essere riconfermate nel presente provvedimento;

- Titolo abilitativo di cui all'art. 3, comma 1, lettera a) del D.p.r. n. 59/2013, autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte Terza del D. Lgs. 3 aprile 2006 n.152.

La Ditta richiede in merito al titolo abilitativo di cui alla lettera a) del comma 1 dell'art. 3 del D.p.r. n. 59/2013 il **proseguimento senza modifiche** dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura rilasciata con atto di AUA n. PD/1202 del 14/10/2022.

Con comunicazione in atti al prot. n. 30142 del 23/05/2023, la Provincia di Mantova ha acquisito il **Nulla Osta** dell'Ufficio d'Ambito di Mantova, Provvedimento del Direttore prot. n. 836 del 23 maggio 2023 al mantenimento nell'Autorizzazione Unica Ambientale del seguente titolo abilitativo:

“- autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue di prima e seconda pioggia provenienti dall'insediamento ubicato a Gazzuolo (MN) in Via Marsala, 78;

- a favore della Ditta: “Balzanelli S.r.l.” con sede legale a Gazzuolo (MN) in Via Marsala, 78, nella persona del legale rappresentante pro tempore;

- nel seguente punto di scarico: pubblica fognatura posta in Via Marsala a Gazzuolo (MN)” solo nel rispetto, da parte della ditta, delle prescrizioni già elencate nel proprio nulla osta prot. n. 830 del 2022.

- Titolo abilitativo di cui all'art. 3, comma 1, lettera c) del D.p.r. n. 59/2013, autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

La Ditta richiede, in merito al titolo abilitativo di cui alla lettera c) del comma 1 dell'art. 3 del D.p.r. n. 59/2013 del 13/03, il **proseguimento senza modifiche** dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, rilasciata con atto di AUA n. PD/1202 del 14/10/2022.

Nella modulistica allegata all'istanza in atti al prot. n. 25760 del 05/05/2023, la ditta dichiara l'invarianza delle condizioni e dei presupposti alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo relativamente alle emissioni in atmosfera.

- Titolo abilitativo di cui all'art. 3, comma 1, lettera e) del D.p.r. n. 59/2013, comunicazione o nulla osta per la previsione di impatto acustico (di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447).

La Ditta richiede, in merito al titolo abilitativo di cui alla lettera e) del comma 1 dell'art. 3 del D.p.r. n. 59/2013, il **proseguimento senza modifiche** della comunicazione o nulla osta per la previsione di impatto acustico (di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447).

Nella modulistica allegata all'istanza in atti al prot. n. 25760 del 05/05/2023, la ditta dichiara l'invarianza delle condizioni e dei presupposti alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo, relativamente alla previsione di impatto acustico.

- Titolo abilitativo di cui all'art. 3, comma 1, lettera g) del D.p.r. n. 59/2013, comunicazione in materia di rifiuti non pericolosi di cui agli articoli 215 e 216 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i

La Ditta richiede, in merito al titolo abilitativo di cui alla lettera g) del comma 1 dell'art. 3 del D.p.r. n. 59/2013, la modifica sostanziale della Comunicazione in materia di rifiuti di cui all'art. 216 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i.,

La modifica richiesta riguarda:

- *l'aggiunta di una nuova area (“MPS CARTA M”), rispetto a quelle già autorizzate, adibita al deposito dei materiali recuperati certificati EOW in balle. Tale area sarà*

localizzata sul piazzale pavimentato già all'interno del perimetro dell'impianto autorizzato;

- *L'aggiunta di una nuova area ("C6") di 50 mq/165 mc/50 ton per lo stoccaggio R13 in ingresso del codice EER 150106 (codice già presente in autorizzazione) depositato in balle, sul piazzale adiacente al Capannone 3;*
- *L'area di pre-conferimento, di circa 80 mq, viene suddivisa in due aree:*
 - o *"A.C.1": area conferimento rifiuti in ingresso;*
 - o *"A.C.2": area conferimento codici a specchio.*

L'istruttoria si è conclusa con esito positivo nel rispetto delle prescrizioni riportate nel presente provvedimento e alle condizioni dettagliate:

- nel Nulla Osta dell'Ufficio d'Ambito di Mantova Provvedimento del Direttore prot. n° 830 del 31 maggio 2022 comprensivo del parere favorevole del gestore del S.I.I. AqA S.r.l. prot. 696 del 30/05/2022";
- nell'Allegato Tecnico delle emissioni in atmosfera, già allegato all'atto di AUA PD/1202 del 14/10/2022 e non modificato con il presente atto;
- nell'Allegato "COMUNICAZIONE RECUPERO RIFIUTI ex art.216 del D.Lgs.n.152/06 e smi"

predisposti sulla base delle dichiarazioni fornite dalla Ditta, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Sono state correttamente versate da parte dell'istante le spese di istruttoria.

Si dà atto che l'assolvimento dell'imposta di bollo, a norma di legge, avviene allo Sportello Unico Attività Produttive che ne verifica il corretto adempimento e importo.

L'istanza è stata trattata nel rispetto dell'ordine cronologico di acquisizione delle domande relative a titoli di analoga complessità assegnate all'istruttore di riferimento e nel rispetto dei tempi d'arrivo delle integrazioni e/o dei pareri e/o dei nulla osta richiesti.

Il procedimento, fatti salvi i termini di sospensione, è durato 326 giorni.

È stata verificata l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, in capo al Dirigente d'Area, che adotta il provvedimento finale, al Responsabile del procedimento, all'istruttore e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali (art.6 bis della legge n. 241/1990 come introdotto dall'art.1 comma 41 della L.190/2012).

Motivazione

CONSIDERATO che

la disamina della richiesta ha evidenziato l'esistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi previsti dalla normativa vigente per l'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) di cui si tratta.

Riferimenti normativi e atti di organizzazione interna

RICHIAMATI

- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. "*Norme in materia ambientale*";
- il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 avente per oggetto "*Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti*"

amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'art. 23 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35";

- la D.G.R. n. 3827/2015 recante *"Indirizzi regionali in merito alle modalità di versamento delle tariffe istruttorie nei procedimenti di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59";*
- l'art. 107 del D. Lgs. 8 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;
- la Circolare Regionale del 05/08/13 n. 19 *"Primi indirizzi in materia di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)"*, pubblicata in data 09/09/13 sul BURL n. 37;
- la Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 07/11/2013 prot. n. 0049801 *"Primi chiarimenti sulla disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.)"*;
- il D.d.g. 25 giugno 2014 – n. 5512 *"Approvazione del modello unico per la presentazione di istanze di autorizzazione unica ambientale, ai sensi del D.P.R. 59/2013 e in attuazione della D.G.R. n.1840/2014 "Indirizzi regionali in merito all'applicazione del regolamento inerente l'autorizzazione unica ambientale (AUA)"*;
- la D.g.r. 18 novembre 2019 – n. XI/2481 *"Disposizioni per la semplificazione degli adempimenti per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni e degli scarichi per le attività non soggette ad autorizzazione integrata ambientale - Utilizzo applicativo «AUA POINT» e avvio fase sperimentale"*;
- la D.g.r. 9 dicembre 2019 - n. XI/2606 *"Nuove disposizioni per la semplificazione e digitalizzazione dei procedimenti inerenti le modifiche non sostanziali e le volture dell'autorizzazione unica ambientale (AUA)"*;
- la D.g.r. 21 dicembre 2021 - XI/5773 *"Aggiornamento dei criteri di utilizzo e messa a regime dell'applicativo <<AUA POINT>> in sostituzione dell'allegato alla D.g.r. 14 dicembre 2020 - n. XI/4027"*;
- la D.g.r. 21 dicembre 2021 - XI/5774 *"Messa a regime delle nuove modalità di inoltro delle modulistiche digitali in materia di autorizzazione unica ambientale (AUA)"*;

RICHIAMATE

le norme di settore per il Titolo abilitativo di cui all'art. 3, comma 1, lettera g) del D.p.r. n. 59/2013, comunicazione di inizio attività, ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i., per le operazioni di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi

- il D.M. 05/02/98 e smi *"Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero [...]";*
- la Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21/01/2019, prot.0001121 *"Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi"*;
- la Circolare del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13/02/2019 *"Disposizioni attuative dell'art.26 bis inserito nella Legge 01/12/2018 n.132 – prime indicazioni per i gestori degli impianti"*;
- la D.G.R. n. 7/19461 del 19/11/04 della Regione Lombardia, pubblicata sul B.U.R.L. in data 06/12/04 e smi *"Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01"*;

- L. 29 luglio 2021, n. 108 – recante *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.”*;
- D.d.s. 23 settembre 2021 – n. 12584 recante *“Approvazione indicazioni relative all'applicazione dell'art. 184-ter a seguito delle modifiche apportate con d.l. n. 77/2021 e legge di conversione n. 108 del 28 luglio 2021”*.
- DM 22 settembre 2020 n.188: *“Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*;
- *le delle linee guida SNPA Linee Guida SNPA n. 23/2020 – ISBN: 978-88-448-0983-6 n. 41/2022 – ISBN: 978-88-448-1099;*

RICHIAMATE

le norme di settore per il Titolo abilitativo di cui all'art. 3, comma 1, lettera e) del D.p.r. n. 59/2013, impatto acustico di cui alla legge 26 ottobre 1995 n. 447

- la Legge n. 447/1995 «Legge quadro sull'inquinamento acustico»;
- la L.R. n. 13 del 10 agosto 2001 «Norme in materia di inquinamento acustico»;
- la D.G.R. n. 7/8313 del 08/03/2002 *“Legge n. 447/1995 “Legge quadro sull'inquinamento acustico” e legge regionale 10 agosto 2001, n. 13 “Norme in materia di inquinamento acustico”. Approvazione del documento “Modalità e criteri di redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e di valutazione previsionale del clima acustico” e Approvazione del documento “Modalità e criteri di redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e di valutazione previsionale del clima acustico”*.

RICHIAMATI altresì

- il Regolamento sul procedimento amministrativo e sull'accesso ai documenti amministrativi adottato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 20 del 16/04/2019 e modificato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n.21 del 29/04/2021 in vigore dal 15/06/2021;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 avente ad oggetto “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- l'art. 107 del D. Lgs. 8 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 avente ad oggetto: “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”;
- l'atto prot. n. 50663 del 01/10/2021, come modificato dall'atto prot. n. 69924 del 28/12/2022 e dall'atto prot. 62534 del 30/10/2023, di nomina dell'incarico dirigenziale al Dr. Ing. Sandro Bellini di Dirigente dell'Area Acque, Suolo e Trasporti. Sistemi Informativi;
- il provvedimento del Dirigente prot. n. 53814 del 19/10/2021, come modificato dal provvedimento prot. n. 69226 del 22/12/2022 e dal provvedimento prot. n. 62811 del 31/10/2023, di attribuzione a Lara Massalongo dell'incarico di Elevata Qualificazione denominato “Acque suolo pianificazione trasporto provinciale - trasporto privato”.

PARERI:

- acquisito il parere tecnico sull'istruttoria in materia di gestione dei rifiuti finalizzata al rilascio del presente provvedimento dal Responsabile del Servizio Inquinamento, Rifiuti e SIN – AIA Dr. Giampaolo Galeazzi;

- acquisito il parere favorevole sulla regolarità istruttoria da parte del Responsabile del procedimento Lara Massalongo per il rilascio del provvedimento di cui si tratta;

ADOTTA

l'Autorizzazione Unica Ambientale che viene concessa alla Ditta BALZANELLI SRL con sede legale ed insediamento produttivo in via Marsala, 78 nel Comune di Gazzuolo (MN) per l'attività di messa in riserva (R13) e recupero (R3) di rifiuti speciali non pericolosi, in merito ai titoli abilitativi di cui alle lettere a), c), e) e g) del comma 1 dell'art. 3 del D.p.r. n. 59/2013:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (art. 3 comma 1 lettera a) del D.p.r. n. 59/2013) in particolare:
 - proseguimento senza modifiche dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura, posta in via Marsala a Gazzuolo, per le sole acque reflue "di prima e seconda pioggia", provenienti dall'insediamento, con le modalità e prescrizioni indicate nel nulla osta dell'Ufficio d'Ambito di Mantova, Provvedimento del Direttore prot. n. 830 del 31 maggio 2022, comprensivo del parere favorevole del gestore del S.I.I. AqA S.r.l. prot. n. prot. 696 del 30/05/2022 che, congiuntamente alla Tavola Grafica "Planimetria insediamento con rete fognaria e posizione impianto carburante uso privato", formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- proseguimento senza modifiche dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (art. 3, comma 1, lettera c) del D.p.r. n. 59/2013), con le prescrizioni e le condizioni dettagliate nell'Allegato Tecnico delle emissioni in atmosfera, già allegato all'atto di AUA n. PD/1202 del 14/10/2022 e non modificato con il presente atto, fatte salve le norme e le disposizioni in materia di igiene, sanità pubblica e salute e sicurezza nei luoghi di lavoro di competenza dell'A.T.S. Val Padana;
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 (art. 3 comma 1 lettera e) del D.p.r. n. 59/2013); entro 180 giorni dalla notifica del presente provvedimento e successivamente con cadenza biennale, la ditta dovrà effettuare la Valutazione di Impatto Acustico, in conformità alla L.R. 10 agosto 2001 n.13 e della D.g.r. n. 8313 del 08/03/2002, al fine della verifica del rispetto di limiti applicabili previsti dalla L. 447/95 e smi al confine dell'impianto e presso i recettori più prossimi all'impianto;
- comunicazione in materia di rifiuti di cui agli artt.214 e 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. (art. 3, comma 1, lettera g) del D.p.r. n. 59/2013), per le operazioni di messa in riserva (R13) e recupero di rifiuti speciali non pericolosi (R3) di alcune tipologie ricomprese nel D.M. 05/02/98 e smi, con le modalità e prescrizioni indicate nell'Allegato "COMUNICAZIONE RECUPERO RIFIUTI ex art.216 del D.Lgs.n.152/06 e smi" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Sono adottate, inoltre, come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- *"Planimetria insediamento con rete fognaria e posizione impianto carburante uso privato"*;
- la Tavola 01 - *"Planimetria generale variante AUA"* del 17/04/2023 inerente le emissioni e le aree di gestione rifiuti;
- la certificazione ISO9001 n.IT19-7102A del 26/04/2023, e scadenza 27/04/2026, rilasciata dal Certificatore AXE Register di Saronno (VA);

- la certificazione ISO14001 n.IT19-7102B del 26/04/2023, e scadenza 08/08/2026, rilasciata dal Certificatore AXE Register di Saronno (VA);
- il Certificato Prevenzione Incendi (CPI), in corso di validità, rif. Pratica n° 22797 protocollo n. 16699 del 16/11/2023 con scadenza in data 01/04/2027.

La Ditta BALZANELLI S.R.L. è vincolata al rispetto delle condizioni e prescrizioni di esclusione dalla procedura di VIA, disposte con l'Atto Dirigenziale n. PD/399 del 27/04/2020, e inoltre:

- entro 90 giorni dalla notifica del presente provvedimento, deve dare inizio alla realizzazione delle opere compensative prescritte nell'Atto Dirigenziale n. PD/399 del 27/04/2020, come da progetto pervenuto in atti provinciali con nota prot.n.57166 del 03/10/2023. La Ditta in particolare dovrà comunicare agli Enti coinvolti: l'inizio dei lavori, il report semestrale sullo stato avanzamento lavori e rendicontazione annuale sulle cure culturali, limitatamente ai primi 5 anni successivi alla completa realizzazione.

L'autorizzazione rilasciata col presente provvedimento sostituisce e rende inefficace l'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) n. PD/1202 del 14/10/2022.

L'autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) ha una durata di 15 anni a decorrere dalla data di notifica del presente atto e la domanda di rinnovo deve essere presentata al SUAP competente almeno sei mesi prima della scadenza.

L'efficacia del presente atto decorre dalla data di notifica della stessa al soggetto interessato.

Il presente atto sarà trasmesso al SUAP del Comune di Gazzuolo, che provvederà a notificarlo al Richiedente, trasmettendone copia all'Ufficio d'Ambito di Mantova, al gestore del S.I.I. AqA S.r.l, ad A.R.P.A. Lombardia dipartimento di Cremona e Mantova, all'A.T.S. Val Padana Dipartimento di Mantova ed al Comune di Gazzuolo e notiziando la Provincia dell'avvenuta notifica dell'atto autorizzativo alla Ditta di cui si tratta.

Qualora da successivi controlli emerga che il destinatario del presente provvedimento abbia rilasciato dichiarazioni mendaci, abbia formato atti falsi o ne abbia fatto uso nei casi previsti dal Testo Unico, si procederà alle comunicazioni alle autorità competenti per l'accertamento delle rispettive responsabilità, ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, con conseguente decadenza ex lege del destinatario del provvedimento dal beneficio (comma 1 - art. 71 del DPR 445/2000 "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*").

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia - Sezione di Brescia, nel termine di 60 giorni o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni, entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso ovvero dall'ultimo giorno di pubblicazione all'Albo pretorio.

Il Dirigente
(Dott. Ing. Sandro Bellini)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n.82/2005 e successive modifiche e integrazioni

Protocollo N. PEC

Mantova, data PEC

Spett.le BALZANELLI S.r.l.
balzanelllicarta@legalmail.it

e, p.c.
Spett.le ARPA Lombardia Dipartimento di
Mantova
dipartimentomantova.arpa@pec.regione.lombardia.it

Spett.le Comune di Gazzuolo
comune.gazzuolo@pec.regione.lombardia.it

Spett.le ATS Val Padana
protocollo@pec.ats-valpadana.it

Spett.le Credito Cassa Rurale ed Artigiana di
Rivarolo Mantovano (Mantova), Credito
Cooperativo Società Cooperativa
c.a. Ufficio Crediti
08770.crediti@actaliscertymail.it

OGGETTO: Ditta BALZANELLI S.r.l. con sede legale e insediamento produttivo a Gazzuolo, loc. Belforte, in Via Marsala, n.78. AUA n. PD/558 del 17/05/2019 – AUA n. PD/1202 del 14/10/2022 - AUA n. PD/497 del 26/03/2024 relativa ai titoli abilitativi di cui alle lettere a), c), e) e g) dell'art. 3, comma 1, D.P.R. n. 59/13. **Accettazione nuova garanzia finanziaria e contestuale svincolo della precedente garanzia**

Si comunica l'accettazione della garanzia finanziaria n.50425 del 27/05/2024 emessa dal Credito Cassa Rurale ed Artigiana di Rivarolo Mantovano, pervenuta in atti provinciali al prot.n. 36448 del 03/06/2024, prestata fronte del rilascio dell'Autorizzazione Unica PD/497 del 26/03/2024, ai sensi della D.G.R. n.7/19461 del 19/11/04.

Verificato che la suddetta garanzia finanziaria copre un periodo assicurativo ricompreso tra la data del 17/05/2019 e la data del 26/03/2040, data di rilascio dell'AUA PD/558 del 17/05/2019 e validità della copertura assicurativa prescritta dall'AUA n. PD/497 del 26/03/2024.

Richiamate:

- la richiesta della Ditta, pervenuta in atti provinciali al prot.n. 36520 del 03/06/2024, in cui si “[...]la revoca della polizza fideiussoria vecchia.[...]”;
- la nota della Provincia di Mantova prot.n. 0063854 del 23/11/2022 in cui si comunicava:
 - l'accettazione delle “[...] garanzia finanziaria n. 50380/22 emessa dalla CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI RIVAROLO MANTOVANO (MANTOVA) CREDITO COOPERATIVO [...] pervenuta in atti provinciali prot.n. 61858 del 14/11/2022, prestata a fronte della Modifica Sostanziale n. PD/1202 del 14/10/2022 [...]”;
 - lo “[...] svincolo della garanzia finanziaria n. 50261/19 del 25/07/2019 emessa dalla CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI RIVAROLO MANTOVANO Soc. Coop., pervenuta in atti provinciali prot.n.44626 del 26/07/2019 ed accettata con nota prot.n. 49107 del 20/08/2019[...]

Si comunica inoltre lo svincolo della garanzia finanziaria n. 50380/22 emessa dalla CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI RIVAROLO MANTOVANO (MANTOVA) CREDITO COOPERATIVO [...] pervenuta in atti provinciali prot.n. 61858 del 14/11/2022, prestata a fronte della Modifica Sostanziale n. PD/1202 del 14/10/2022.

Si conferma pertanto che, la Ditta BALZANELLI S.r.l. per l'impianto sito in comune di Gazzuolo (MN), località Belforte, Via Marsala n.78, rimane iscritta al Registro delle imprese che effettuano attività di recupero di rifiuti della Provincia di Mantova al numero dell'Atto Dirigenziale n. PD/497 del 26/03/2024 di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.).

Distinti saluti.

Il Responsabile P.O. del Servizio
Inquinamento e Rifiuti SIN - AIA
(Dott. Giampaolo Galeazzi)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art.21 del D.lgs. 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

Istruttori:

Dipl. Ing. Michele Baraldi: tel. 0376/204486 – email michele.baraldi@provincia.mantova.it

Allegato tecnico emissioni in atmosfera

La Ditta “**BALZANELLI SRL**” con insediamento produttivo in via Marsala, 78 nel Comune di Gazzuolo, si intende autorizzata all'emissione in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 con le condizioni specificate in questo documento.

ANAGRAFICA E IDENTIFICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Dati dell'impresa

<i>Ragione sociale</i>	BALZANELLI SRL
<i>P.iva / codice fiscale</i>	02248830206
<i>Sede legale:</i>	Via Marsala n. 78
	Belforte di Gazzuolo
	MN

Dati dello stabilimento/attività/impianto

<i>Denominazione</i>	BALZANELLI SRL
<i>Sede insediamento produttivo</i>	Via Marsala n. 78
	Belforte di Gazzuolo
	MN
<i>Coordinate geografiche (ingresso principale)</i>	622703
	4992836
<i>Dati catastali</i>	Foglio 5
	Mappali 101, 102, 104, 176
<i>Zona Urbanistica</i>	Ambito di tessuto consolidato prevalentemente produttivo

<i>Tipologia attività</i>	Triturazione carta
<i>Cod. ATECO attività principale</i>	38.11 raccolta di rifiuti solidi non pericolosi
<i>Cod. ATECO attività secondarie (se presenti)</i>	38.32.1 recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici
	38.32.2 recupero e preparazione per il riciclaggio di materiale plastico per produzione di materie prime plastiche, resine sintetiche
<i>Certificazione ambientale</i>	Sì: 14001
<i>Numero ore/giorno</i>	8
<i>Numero dei giorni lavorativi/anno</i>	220
<i>Numero di lavoratori</i>	15

STATO AUTORIZZATIVO

In riferimento alle emissioni in atmosfera autorizzate ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i., il Gestore dichiara che nello stabilimento oggetto della domanda sono vigenti le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera elencate nella seguente tabella:

Numero autorizzazione	Normativa di riferimento	Ente competente	Data di emissione	Data di scadenza
PD/558 del 17/05/2019	art. 269 c. 2/ c.8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. - D.P.R. n. 59/2013	Provincia di Mantova	17/05/2019	17/05/2034

Il Gestore dichiara di aver compilato la Relazione Tecnica e di aver predisposto l'elaborato cartografico evidenziando in modo chiaro ed esaustivo quali siano tutte le modifiche produttive, fornendo la descrizione della situazione attuale autorizzata e del progetto modificato per cui si presenta istanza di autorizzazione.

Nella seguente tabella sono schematizzate le modifiche per cui si richiede l'autorizzazione:

Oggetto Modifica	Punti emissivi modificati	Punti emissivi introdotti
Incremento della capacità operativa delle attività di recupero R3 sui rifiuti speciali non pericolosi con la costruzione di un nuovo capannone e inserimento di una nuova pressa. La potenzialità passa dalle attuali 20.000 t/anno alle 64000 t/anno	E1	-

Ad oggi l'attività risulta già autorizzata (con emissione E1) ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la variante sostanziale prevede un incremento della potenzialità dell'operazione di recupero R3 dalle attuali 20.000 ton/anno a 64.000 ton/anno.

La ditta indica inoltre che *“si prevede l'installazione di una nuova pressa, per la quale non sono previste emissioni”* e precisa che *“non è più presente la segatrice”*.

DATI PRODUTTIVI

Il Gestore, consapevole della definizione di stabilimento ai sensi dell'art. 268 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. *“complesso unitario e stabile, che si configura come un complessivo ciclo produttivo, sottoposto al potere decisionale di un unico gestore, in cui sono presenti uno o più impianti o sono effettuate una o più attività che producono emissioni attraverso, per esempio, dispositivi mobili, operazioni manuali, deposizioni e movimentazioni. Si considera stabilimento anche il luogo adibito in modo stabile all'esercizio di una o più attività”*, fornisce nei paragrafi seguenti i dati produttivi riferiti alla capacità produttiva nominale degli impianti considerate tutte le attività svolte nello stabilimento.

Materie Prime

Le materie prime e le materie prime ausiliarie (materiale imballaggio/confezionamento, prodotti pulizia impianti, etc.) di seguito riportate sono riferite alla capacità nominale dello stabilimento:

Materia prima/capi in ingresso	Tipologia materia prima	Quantità	Stato Fisico	Modalità di stoccaggio
Materie prime	Rifiuti appartenenti alla Tip. 1.1 di cui al DM 05/02/98	64000 t/anno	Solido polverulento o non polverulento	In cumuli piramidali di altezza max 3 m oppure in cassoni chiusi e a tenuta

Produttività

I valori di produttività sono di seguito forniti in riferimento alla capacità nominale dello stabilimento:

Ciclo Produttivo	Prodotti	Quantità (t/anno)	Modalità di Stoccaggio
A. Attività di recupero R13-R3 della Tip. 1.1 di cui al DM 05/02/98	MPS/EoW	64000	In balle nelle apposite zone

La ditta precisa che “l’attività dell’impianto comprende anche la messa in riserva R13 delle Tipologie 3.1, 3.2, 3.3, 6.1 e 9.1 di cui al DM 05/02/98. Tali attività, però, non generano emissioni, nemmeno di tipo diffuso. Infatti, i rifiuti che potrebbero essere polverulenti, vengono stoccati all’interno di cassoni chiusi e a tenuta e, comunque, nessuno di questi viene sottoposto all’operazione di triturazione che genera l’emissione oggetto di autorizzazione. Pertanto, si riporta in relazione tecnica l’attività relativa alla Tipologia 1.1 che può generare l’emissione durante l’utilizzo del tritratore”.

Le metodologie di stoccaggio rispettano comunque quanto definito dall’A.T. n. 35 di cui alla DGR n.983 del 11.12.2018.

DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO A- Attività di recupero R13-R3 della Tip. 1.1 di cui al DM 05/02/98

I rifiuti in ingresso appartenenti alla Tip. 1.1 vengono scaricati dal mezzo in ingresso all’impianto nell’apposita zona di preconferimento per verificare l’idoneità degli stessi. Successivamente, vengono movimentati nelle apposite aree (C1, C2, C2-A, C3, C4): lo stoccaggio avviene in cumuli per tutte le zone che si trovano all’interno di uno dei capannoni, ad eccezione della zona C2-A per la quale, trovandosi nel piazzale esterno, lo stoccaggio avviene in cassoni chiusi e a tenuta. Le movimentazioni avvengono principalmente tramite muletto e piccolo ragno meccanico.

I rifiuti vengono sottoposti all’operazione di recupero R3 ai fini di ottenere MPS/EoW rispondenti alle specifiche richieste dalla normativa vigente in materia.

I rifiuti, prima di essere avviati alla lavorazione, subiscono, all’occorrenza, un’operazione di

cernita/selezione manuale per la rimozione di alcuni tipi di frazioni estranee facilmente estraibili.

Successivamente, se il rifiuto è idoneo alla compattazione, questo viene sottoposto a pressatura; se, invece, il rifiuto non è idoneo così com'è alla pressatura, viene dapprima sottoposto a triturazione per poi essere pressato.

I macchinari utilizzati sono:

- pressa MAC 108 (già autorizzata);
- pressa MAC 110L (già autorizzata);
- pressa TE.MA (nuova: oggetto di variante sostanziale dell'AUA per essere inserita in autorizzazione);
- Trituratore (già autorizzato).

La ditta precisa che *“per quanto riguarda le presse, due di quelle utilizzate risultano già autorizzate e non producono emissioni. Si prevede l'installazione di una nuova pressa, per la quale non sono previste emissioni: si prevede comunque di installare dei nebulizzatori da utilizzarsi all'occorrenza.”*

Una volta ottenute le balle di materiale pressato, queste vengono depositate nelle apposite aree Z dedicate ai materiali recuperati in attesa di essere certificati EoW. Ogni zona Z è posta di fianco a ciascuna pressa all'interno dei capannoni.

Il materiale recuperato viene certificato EoW entro 6 mesi dalla sua produzione.

Il materiale certificato EoW, infine, viene depositato nelle apposite zone “MPS CARTA” in balle sovrapposte, in attesa di essere commercializzato. La movimentazione delle balle avviene tramite muletto.

I rifiuti decadenti dall'operazione di recupero R3 (EER 1912xx) vengono posti nell'apposita zona D di deposito temporaneo, all'interno di cassoni chiusi e a tenuta. Tali rifiuti saranno destinati ad un impianto di rifiuti autorizzato a gestirli.

Il Gestore, consapevole delle indicazioni della D.G.R. 983/2018, dichiara che tutte le fasi e le operazioni che caratterizzano il ciclo produttivo sono schematizzate nella seguente tabella:

Fase lavorativa	AT regionale di riferimento (*)			Apparecchiature utilizzate	Emission e
	<i>Norma di riferimento</i>	<i>Numero AT - Sigla della fase dell'AT</i>	<i>Conforme all'AT</i>		
a) scarico materie prime	/	/	/	Scarico da autocarri scarrabili	/
b) movimentazione materie prime	/	/	/	Muletto o piccolo ragno meccanico	/
c) preparazione per la lavorazione CERNITA/SELEZIONE MANUALE	/	/	/	Manuale	/
d) carico delle materie prime negli impianti SPOSTAMENTO AL TRITURATORE O DIRETTAMENTE ALLA PRESSA	/	/	/	Muletto o piccolo ragno meccanico	/
e) lavorazione TRITURAZIONE	D.G.R. 983 del 11/12/2018	AT29	sì	Trituratore	E1
e) lavorazione PRESSATURA	/	/	/	Pressa MAC108 o Pressa MAC110L o Pressa TE.MA	/
f) fasi post lavorazioni DEPOSITO MATERIALI DA CERTIFICARE	/	/	/	Muletto o piccolo ragno meccanico	/
g) scarico e movimentazione prodotti intermedi/finiti DEPOSITO MPS/EoW CERTIFICATE	/	/	/	Muletto o piccolo ragno meccanico	/
h) gestione dei rifiuti decadenti dall'attività DEPOSITO TEMPORANEO IN AREA PREDISPOSTA DEI RIFIUTI DECADENTI DESTINATI A IMPIANTO AUTORIZZATO	/	/	/	/	/

ASSOGGETTABILITÀ ALL'ART. 275

Il Gestore dichiara che le attività svolte non rientrano in nessuna delle tipologie previste nella Tab. 1 - Parte III Allegato III - Parte Quinta;

CARATTERISTICHE DELLE EMISSIONI GENERATE DALL'ATTIVITÀ

Emissioni aspirate e convogliate in atmosfera (Ei) ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i

E1			
Provenienza (fase lavorativa)	Ciclo lavorativo A- -Attività di recupero R13-R3 della Tip. 1.1 di cui al DM 05/02/98	Fase lavorativa e) TRITURAZIONE	Impianto/i Trituratore
	Norma e Allegato Tecnico regionale di riferimento AT29		Fase dell'Allegato Tecnico regionale diriferimento G
Condizione di convogliabilità	Impianto/lavorazione (art. 270 c. 5)		
Portata di aspirazione (Nm³/h)	15000		
Durata della emissione (h/g)	2/3 ore a settimana		
Frequenza emissione nelle 24 ore	Discontinua in funzione dei rifiuti in ingresso		
Temperatura (°C)	ambiente		
Materie prime lavorate	Tipologia materia prima	Frase di Rischio / Indicazioni di Pericolo (*) e presenza formaldeide	
	Rifiuti Tip. 1.1 DM 05/02/98	/	
Inquinanti presenti, Valori limite di emissione e riferimento normativo utilizzato per la determinazione dello stesso	Inquinante	Limite (mg/Nm³)	Normativa diriferimento
	Polveri di carta	10	- D. Lgs. 152/06 e s.m.i. - Norme regionali Lombardia
Altezza geometrica dell'emissione (m)	[inserire altezza di progetto]	[da compilare in caso di impianti termici] Altezza minima prevista da normativa regionale enorma di riferimento	
	11	/	
Dimensioni del camino	1100 x 1100mm		
Materiale di costruzione del camino	acciaio		
Tipo di impianto di abbattimento ☐ Conforme alla D.G.R. 13943/03 ☒ Conforme alla D.G.R. 3552/12 ☐ Non conforme	Sigla riferita alla normativa regionale D.MF.02		
Autorizzato con	Numero autorizzazione	Data di emissione	
	PD/558	17/05/2019	

Emissioni diffuse tecnicamente non convogliabili (Edi)

Consapevole delle definizioni di non convogliabilità tecnica ai sensi delle lett. a) b), e) e aa) dell'art. 268 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. il Gestore dichiara che in azienda non sono presenti emissioni diffuse tecnicamente non convogliabili.

Emissioni odorigene

Il Gestore dichiara che in azienda non sono presenti emissioni odorigene.

Emissioni Scarsamente Rilevanti

Il Gestore dichiara che in azienda non sono presenti attività/gli impianti classificati scarsamente rilevanti ai sensi dell'art. 272 c. 1 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

Impianti di combustione

Il Gestore dichiara che in azienda non sono presenti impianti di combustione.

Prescrizioni a carattere generale

Salvo diverse prescrizioni l'esercente dovrà inoltre rispettare le prescrizioni a carattere generale sotto riportate relativamente ai cicli tecnologici dichiarati e alle emissioni autorizzate, oggetto della domanda.

Caratteristiche delle emissioni

1. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro.

2. Gli impianti di abbattimento devono rispettare le seguenti prescrizioni:

2.1. idonei punti di prelievo, collocati in modo adeguato, devono essere previsti a valle dei presidi depurativi installati, per consentire un corretto campionamento e, laddove la Ditta lo ritenga opportuno, a monte degli stessi, al fine di accertarne l'efficienza. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN ISO 16911:2013 e s.m.i. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con il Dipartimento ARPA competente per territorio.

2.2. un'opportuna procedura di gestione degli eventi o dei malfunzionamenti deve essere definita da parte dell'esercente dell'impianto così da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, una adeguata attenzione ed efficacia degli interventi.

In ogni caso, qualora:

- non esistano impianti di abbattimento di riserva;
 - si verifichi un'interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento per guasti accidentali;
- l'esercente dovrà provvedere, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, all'arresto totale dell'esercizio degli impianti industriali dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competenti per territorio.

Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo il ripristino dell'efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati.

Stoccaggio

3. Lo stoccaggio delle materie prime, dei prodotti finiti e degli intermedi deve essere effettuato in condizioni di sicurezza ed in modo da limitare le emissioni nocive e/o moleste nonché confinare eventuali sversamenti. Le attenzioni minimali e le misure volte a limitare la diffusione incontrollata di inquinanti aerodispersi sono quelle di cui all'Allegato V alla Parte Quinta del D.lgs 152/06 e s.m.i.

Materie prime

4. Ai sensi della D.G.R. 7 giugno 2021 n. XI/4837, i gestori degli stabilimenti o delle installazioni in cui sono utilizzate nei cicli produttivi sostanze:

- classificate come cancerogene o tossiche per la riproduzione o mutagene (H340, H350, H360) e delle sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevata;
- classificate estremamente preoccupanti dal regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH);

ogni cinque anni, a decorrere dalla data di rilascio o di rinnovo dell'autorizzazione, devono inviare alla Provincia di Mantova una relazione, a firma di tecnico competente, con la quale si analizza la disponibilità di alternative, se ne considerano i rischi e si esamina la fattibilità tecnica ed economica della sostituzione delle predette sostanze.

Criteri di manutenzione

5. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti produttivi, dei sistemi di aspirazione e convogliamento nonché, se presenti, dei sistemi di abbattimento/trattamento devono essere definite nella procedura operativa predisposta dall'esercente ed opportunamente registrate. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

5.1. manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno quindicinale;

5.2. manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;

5.3. controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria, da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;

5.4. tutte le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tali registrazioni devono essere tenute a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Qualora la Ditta disponga di un sistema di registrazione delle attività eseguite sugli impianti, in particolare relativamente agli interventi sopra elencati, e tale sistema sia informatico, non modificabile e dotato di procedura definita per l'accesso e la codifica dei dati, potrà considerarsi a tutti gli effetti sostitutivo del registro di manutenzione.

Messa in esercizio e a regime

6. L'esercente, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dei nuovi impianti o degli impianti oggetto di modifica, deve darne comunicazione alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competenti per territorio, utilizzando la modalità prevista dal S.U.A.P. territorialmente competente.

7. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti, qualora non diversamente previsto nel presente atto, è stabilito in tre mesi a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi.

Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno

essere:

- descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga,
- indicato il nuovo termine per la messa a regime.

La proroga s'intende concessa qualora la Provincia non si esprima nel termine di 20 giorni dal ricevimento della relativa richiesta.

8. In caso di modifica sostanziale e di rinnovo dell'autorizzazione di uno stabilimento già attivo, per gli impianti non oggetto di modifica per i quali è già stata data comunicazione agli Enti della messa in esercizio e a regime, l'esercente non è tenuto alla comunicazione di messa in esercizio degli impianti. Solo qualora i limiti prescritti siano identici a quelli della precedente autorizzazione, l'esercente dovrà mantenere la cadenza temporale dei controlli analitici prescritti. In tal caso l'esercente dovrà mantenere la cadenza temporale dei controlli analitici prescritti.

Qualora i limiti prescritti siano difformi rispetto al precedente assetto autorizzativo, a seguito di riesame dell'autorizzazione alle emissioni, l'esercente dovrà effettuare e trasmettere gli esiti analitici entro tre mesi:

- in modalità non vincolante per tutto il 2022, come previsto dalla D.g.r. 21 dicembre 2021 - n. XI/5773, caricandoli sull'applicativo "AUA Point" e in tal caso il caricamento sostituisce la trasmissione dei dati all'Autorità competente, Comune e ARPA;
- in alternativa alla compilazione di AUA POINT per tutto il 2022, nonché per i dati e le informazioni non contemplate dall'applicativo, il Gestore deve provvedere alla trasmissione alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competente per territorio, utilizzando la modalità prevista dal S.U.A.P. territorialmente competente e gli stessi devono essere accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e delle emissioni generate, evidenziando se durante la messa a regime dell'impianto sia stata necessaria l'installazione di un sistema di abbattimento per il rispetto dei limiti, nonché le strategie di rilevazione effettivamente adottate;
- obbligatoriamente dal 2023, salvo diverse disposizioni di Regione Lombardia, caricandoli sull'applicativo "AUA Point" e contestualmente trasmettendo i dati e le informazioni non contemplate dall'applicativo alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competente per territorio, utilizzando la modalità prevista dal S.U.A.P. territorialmente competente.

Modalità e controllo delle emissioni

9. Entro 20 giorni dalla data di messa a regime, l'esercente è tenuto ad attuare un ciclo di verifiche volte a caratterizzare le emissioni convogliate derivanti dagli impianti autorizzati e così permettere la determinazione della valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il conseguente flusso di massa.

9.1. Il ciclo di campionamento deve:

9.1.1. permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il conseguente flusso di massa ed essere effettuato secondo le modalità indicate nel punto 14;

9.1.2. essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti.

9.2. Gli esiti delle rilevazioni analitiche devono essere presentati entro 2 mesi dalla data di messa a regime degli impianti:

- in modalità non vincolante per tutto il 2022, come previsto dalla D.g.r. 21 dicembre 2021 - n. XI/5773, caricandoli sull'applicativo "AUA Point" e in tal caso il caricamento sostituisce la trasmissione dei dati all'Autorità competente, Comune e ARPA;
- in alternativa alla compilazione di AUA POINT per tutto il 2022, nonché per i dati e le informazioni non contemplate dall'applicativo, il Gestore deve provvedere alla trasmissione alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competente per territorio, utilizzando la modalità prevista dal S.U.A.P. territorialmente competente e gli stessi devono essere accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e delle emissioni generate, evidenziando se durante la messa a regime dell'impianto sia stata necessaria l'installazione di un sistema di abbattimento per il rispetto dei limiti, nonché le strategie di rilevazione effettivamente adottate;
- obbligatoriamente dal 2023, salvo diverse disposizioni di Regione Lombardia, caricandoli sull'applicativo "AUA Point" e contestualmente trasmettendo i dati e le informazioni non contemplate dall'applicativo alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competente per territorio, utilizzando la modalità prevista dal S.U.A.P. territorialmente competente.

I Gestori dovranno comunque conservare presso l'azienda i rapporti di prova unitamente alle eventuali informazioni previste nelle prescrizioni contenute nell'autorizzazione.

10. Per tutte le emissioni in atmosfera per le quali sono stati fissati valori limite, dovrà essere prevista la frequenza annuale, a partire dalla data di messa a regime degli impianti, per la verifica periodica dei limiti imposti. Gli esiti degli autocontrolli devono essere presentati:

- in modalità non vincolante per tutto il 2022, come previsto dalla D.g.r. 21 dicembre 2021 - n. XI/5773, caricandoli sull'applicativo "AUA Point" e in tal caso il caricamento sostituisce la trasmissione dei dati ad ARPA;
- in alternativa alla compilazione di AUA POINT per tutto il 2022, nonché per i dati e le informazioni non contemplate dall'applicativo, il Gestore deve provvedere alla trasmissione della relazione al Dipartimento ARPA competente per territorio;
- obbligatoriamente dal 2023, salvo diverse disposizioni di Regione Lombardia, caricandoli sull'applicativo "AUA Point" e contestualmente trasmettendo i dati e le informazioni non contemplate dall'applicativo al Dipartimento ARPA competente per territorio.

11. Il controllo del rispetto dei valori limite alle emissioni dovrà essere eseguito al massimo carico produttivo della linea o impianto sottoposto a verifica.

12. L'esercente, se in possesso di più provvedimenti autorizzativi, potrà unificare la cadenza temporale dei controlli previa comunicazione alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competenti per territorio

13. Il gestore deve comunicare il superamento dei valori limite in fase di autocontrollo l'eventuale riscontro di inadempimenti alle prescrizioni autorizzative alla Provincia e al Dipartimento ARPA competente per territorio entro 24 ore dall'accertamento e deve procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile.

14. Le caratteristiche degli impianti di abbattimento installati, o di cui si rendesse necessaria la modifica e/o l'installazione ex novo (previa opportuna comunicazione), dovranno essere coerenti con i criteri e le indicazioni di cui alla D.G.R. n. 3552 del 30/05/2012. A tale scopo dovrà essere tenuta disponibile la documentazione tecnica che ne attesti la conformità.

Metodologia analitica

15. Le rilevazioni volte a caratterizzare e determinare gli inquinanti residui devono essere eseguite adottando le metodologie di campionamento ed analisi previste dall'Art. 271 del D. Lgs. 152/2006 e

s.m.i. o, comunque, dalle norme tecniche disponibili al momento dell'effettuazione delle verifiche stesse. Più in dettaglio l'ordine di priorità tenere presente nella scelta del metodo è il seguente:

1. Norme tecniche CEN
2. Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM)
3. Norme tecniche ISO
4. Altre norme internazionali o nazionali (es: EPA, NIOSH, ISS, ecc....)
5. In alternativa possono essere utilizzate altre metodiche, purché siano in grado di assicurare risultati con requisiti di qualità ed affidabilità adeguati e confrontabili con i metodi di riferimento e purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2017 "*Emissioni da sorgente fissa – Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento*". Affinché un metodo alternativo possa essere utilizzato deve essere presentata ad ARPA la relazione di equivalenza.

Si ricorda in ogni caso che:

15.1. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti;

15.2. I punti di emissione devono essere chiaramente identificati con idonee segnalazioni;

15.3. I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico;

15.4. I risultati delle analisi eseguite all'emissione devono riportare i seguenti dati:

- portata di aeriforme riferita alle condizioni normali ed espressa in Nm^3/h ;
- concentrazione degli inquinanti, riferita a condizioni normali ed espressa in mg/Nm^3 ;
- temperatura dell'effluente in $^{\circ}\text{C}$;

nonché le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.

Molestie olfattive

In caso di molestia olfattiva, segnalata dal sindaco in qualità di autorità sanitaria locale, la Ditta dovrà concordare con le autorità competenti il percorso per la soluzione del problema (es. confinamento dell'attività, installazione di un idoneo impianto di abbattimento, interventi sulla qualità delle materie prime o sui sistemi di gestione ambientale adottati dalla Ditta per lo svolgimento delle attività), anche conformemente a quanto previsto dalla D.G.R. n. 3018 del 15/02/2012.

Prescrizioni Finali

Sono fatte salve le autorizzazioni e le disposizioni stabilite da altre normative per quanto non previsto dal presente atto.

Il controllo dell'adempimento delle prescrizioni tecniche contenute nelle autorizzazioni è demandato all' A.R.P.A.

In caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione, l'autorità competente procederà alla diffida ai sensi dell'art. 278 "*Poteri di ordinanza*" del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI MANTOVA

Viale Risorgimento, n° 16 – 46100/Mantova - Tel. 0376 227741/44 - Fax 0376 227771

e-mail: comando.mantova@vigilfuoco.it pec: com.prev.mantova@cert.vigilfuoco.it

Pratica p.i. n° 22797

CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

rilasciato ai sensi del comma 3, articolo 4 del DPR 01/08/2011, n° 151

Visto il precedente Certificato Prevenzione Incendi rilasciato da questo Comando in data 28.06.2012;

Vista l'Attestazione di Rinnovo Periodico di Conformità Antincendio presentata a questo Comando, ai sensi dell'art. 5 del DPR 01/08/2011, n° 151, in data 28.12.2018 e protocollata al n° 13680;

Vista l'Asseverazione e le Certificazioni tecniche allegate alla SCIA presentata a questo Comando, ai sensi dell'art. 4 del DPR 01/08/2011, n° 151, in data 01.04.2022 e protocollata al n° 5548 e relativa alla modifica con ampliamento del deposito prodotti cartotecnici, come da progetto approvato in data 30.12.2021 con nota prot. n° 19036;

Visto il verbale di sopralluogo effettuato presso l'attività in oggetto in data 28.04.2022, con cui è stato accertato il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio relativamente alle opere di modifica di cui alla SCIA citata;

si rilascia a:

BALZANELLI S.R.L.,

sita in Comune di GAZZUOLO (MN), Via Marsala, n°78

un aggiornamento del Certificato di Prevenzione Incendi riferito alla situazione complessiva delle attività presenti secondo quanto presente in atti nella pratica n° 22797 ed aggiornata alla data di presentazione della SCIA citata.

Attività principale:

34.2.C – Impianti ove si producono gas infiammabili e/o comburenti con quantità totali superiori a 25 Nmc/h

Attività secondarie:

13.1.A – Contenitore-distributore rimovibile di gasolio fino a 9 mc

Sostanze che presentano pericolo di incendio o scoppio:

- Deposito D1 (prodotti cartotecnici) kg 100.000
- Deposito D2 (prodotti cartotecnici) kg 330.000
- Deposito D3 (prodotti cartotecnici) kg 20.000
- Gas metano

Impianti e/o apparecchiature pericolosi:

- N. 1 Contenitore-distributore e relativo serbatoio fuori terra di gasolio da lt. 8940
- Apparecchi vari alimentati a gas metano in zona uffici e spogliatoi per potenzialità complessiva di 37 kW

Impianti fissi di protezione attiva:

- approvvigionamento idrico da pozzo con riserva idrica da 80 mc
- N° 2 elettropompe collegate a linea elettrica preferenziale
- N° 1 attacco di mandata UNI 70
- N° 11 idranti soprasuolo UNI 70
- N° 13 idranti a cassetta UNI 45
- allarme manuale
- illuminazione di emergenza

Mezzi di estinzione portatili:

- N. 23 estintori a polvere da 9 kg cadauno,
- N. 3 estintori ad anidride carbonica da 5 kg cadauno,
- N. 3 estintori carrellati a polvere da 50 kg cadauno.

Si rammentano inoltre gli obblighi connessi con l'esercizio delle attività presenti riportati nelle regole tecniche di prevenzione incendi, nella documentazione progettuale in atti e, in relazione all'attività, nel D.Lvo n° 81/2008 e s.m.i. ovvero nell'articolo 6 del DPR 151/2011 ed in particolare:

- i dispositivi, le attrezzature e le altre misure di sicurezza antincendio adottate dovranno essere mantenute in stato di efficienza effettuando le verifiche di controllo e gli interventi di manutenzione secondo le scadenze temporali indicate dal fabbricante e dalle normative CEI ed UNI;
- per qualsiasi variazione dei quantitativi e tipologie materiali combustibili, dovrà essere richiesta preventiva autorizzazione con le modalità previste dall'art. 3 del D.P.R. 01.08.2011, n° 151.

Il Responsabile dell'istruttoria tecnica
DCS CASACCIA CLAUDIO
firmato digitalmente ai sensi di legge

Il Comandante Provinciale
DOTT. ING. VINCENZO GIORDANO
firmato digitalmente ai sensi di legge



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

COMANDO VIGILI DEL FUOCO

MANTOVA

Ufficio Prevenzione Incendi

Al SUAP del Comune di Gazzuolo

CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

VISTI: L'art. 16 del D.lgs. 8 MARZO 2006 N. 139, L'art. 4 del D.P.R. 1 AGOSTO 2011 N. 151 e il D.M. 7 AGOSTO 2012

OGGETTO: Pratica n° 22797 - Attività soggetta alle visite ed ai controlli di Prevenzione Incendi (art. 16 D.Lgs. 08/03/2006, n. 139)

A parziale correzione del precedente Certificato Prevenzione Incendi rilasciato da questo Comando in data 17/05/2022;

si rilascia a:

BALZANELLI S.R.L.,

sita in Comune di GAZZUOLO (MN), Via Marsala, n°78

un aggiornamento del Certificato di Prevenzione Incendi riferito alla situazione complessiva delle attività presenti secondo quanto presente in atti nella pratica n° 22797.

Attività principale:

34.2.C – Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche...

Attività secondarie:

13.1.A – Contenitore-distributore rimovibile di gasolio fino a 9 mc

Sostanze che presentano pericolo di incendio o scoppio:

- Deposito D1 (prodotti cartotecnici) kg 100.000
- Deposito D2 (prodotti cartotecnici) kg 330.000
- Deposito D3 (prodotti cartotecnici) kg 20.000
- Gas metano

Impianti e/o apparecchiature pericolosi:

- N. 1 Contenitore-distributore e relativo serbatoio fuori terra di gasolio da lt. 8940
- Apparecchi vari alimentati a gas metano in zona uffici e spogliatoi per potenzialità complessiva di 37 kW

Impianti fissi di protezione attiva:

- approvvigionamento idrico da pozzo con riserva idrica da 80 mc
- N° 2 elettropompe collegate a linea elettrica preferenziale
- N° 1 attacco di mandata UNI 70
- N° 11 idranti soprasuolo UNI 70
- N° 13 idranti a cassetta UNI 45
- allarme manuale
- illuminazione di emergenza

Mezzi di estinzione portatili:

- N. 23 estintori a polvere da 9 kg cadauno,
- N. 3 estintori ad anidride carbonica da 5 kg cadauno,
- N. 3 estintori carrellati a polvere da 50 kg cadauno.

Si rammentano inoltre gli obblighi connessi con l'esercizio delle attività presenti riportati nelle regole tecniche di prevenzione incendi, nella documentazione progettuale in atti e, in relazione all'attività, nel D.Lvo n° 81/2008 e s.m.i. ovvero nell'articolo 6 del DPR 151/2011 ed in particolare:

- i dispositivi, le attrezzature e le altre misure di sicurezza antincendio adottate dovranno essere mantenute in stato di efficienza effettuando le verifiche di controllo e gli interventi di manutenzione secondo le scadenze temporali indicate dal fabbricante e dalle normative CEI ed UNI;
- per qualsiasi variazione dei quantitativi e tipologie materiali combustibili, dovrà essere richiesta preventiva autorizzazione con le modalità previste dall'art. 3 del D.P.R. 01.08.2011, n° 151.

IL COMANDANTE**ing. Francesco Martino***(firmato digitalmente ai sensi art. 21 D.lgs. 82/2005)*

MARTINO
FRANCESCO
MINISTERO
DELL'INTERNO
27.10.2023
10:53:42
GMT+01:00



**ALLEGATO “COMUNICAZIONE RECUPERO RIFIUTI”
ex art.216 del D.Lgs.n.152/06 e s.m.i.”**

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (A.U.A.) AI SENSI DEL D.P.R. N.59/2013 – Ditta BALZANELLI S.r.l. con sede legale e insediamento produttivo in comune di Gazzuolo (MN), località Belforte, Via Marsala n.78.

Comunicazione per esercizio attività di recupero di rifiuti non pericolosi, ai sensi dell’art.216 del D.Lgs. n.152/06 e smi

La Ditta è autorizzata in procedura semplificata a proseguire le attività di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi - operazioni R13 e R3, ai sensi dell'art.216 del D.Lgs. n.152/06 e smi, per le tipologie di rifiuti non pericolosi di cui al D.M. 05/02/98 e smi e al DM n. 188 del 22/09/2020, come meglio specificato ai punti sotto riportati. La Ditta era precedentemente autorizzata con A.U.A. con l’Atto Dirigenziale della Provincia di Mantova n. PD/1202 del 14/10/2022 per la medesima attività.

Con la presente Autorizzazione Unica Ambientale la Ditta BALZANELLI S.r.l. con sede legale e insediamento produttivo in comune di Gazzuolo (MN), località Belforte, Via Marsala n.78:

- a) viene aggiornata l’iscrizione al Registro delle imprese che effettuano attività di recupero di rifiuti della Provincia di Mantova con la numerazione del presente Atto Dirigenziale;
- b) vengono svolte le operazioni di messa in riserva R13 e recupero R3 di rifiuti non pericolosi come sotto dettagliato:

OPERAZIONI DI RECUPERO R13-R3

TIPOLOGIA	CER/ERR	R13		R3 quantità massima autorizzata (ton/anno)
		Stoccaggio istantaneo massimo		
		mc	ton	
1.1	150101 – 150105 150106 - 200101	1.206	362	64.000 (DM 188/2020)

OPERAZIONI DI SOLA MESSA IN RISERVA R13

TIPOLOGIA	EER	R13 potenzialità Stoccaggio istantaneo massimo		R13 quantità massima	
		mc	ton	mc/anno	Ton/anno
3.1	100210 - 120101 - 120102 - 150104 - 160117 - 170405 - 190102 - 190118 - 191202 - 200140 - 100299 - 120199	87,5	140	220	350
3.2	110501 - 110599 - 120103 - 120104 - 150104 - 170401 - 170402 - 170403 - 170404 - 170406 - 170407 - 191002 - 191203 - 200140 - 100899 - 120199	43,75	70	110	175
3.3	150104 - 150105 150106 - 191203	43,75	70	1.480	2.360
6.1 (*)	020104 - 150102 - 170203 - 191204 - 200139	319,75	224	1.600	1.120
9.1	030101 - 030105 - 030199 - 150103 - 170201 - 191207 - 200138 - 200301	131,25	105	890	700

(*) la ditta ha richiesto esclusivamente: “Messa in riserva [R13] per riduzione volumetrica di materiale plastico destinato a successivi processi presso altri impianti per il completamento del ciclo di recupero”, si precisa che l'attività deve essere eseguita unicamente come contemplato dal art. 6 comma 8 del DM 05/02/1998: “8. Per i rifiuti di cui all'allegato 1, suballegato 1, del presente decreto, il passaggio fra i siti adibiti all'effettuazione dell'operazione di recupero “R13 - messa in riserva” è consentito esclusivamente per una sola volta ed ai soli fini della cernita o selezione o frantumazione o macinazione o riduzione volumetrica dei rifiuti.”

Descrizione dell'impianto

L'impianto è ubicato in comune di Gazzuolo (MN) via Marsala, 78 ed è localizzato al Fg. 5 mappali 176, 101 e 102 del NCT del Comune di Gazzuolo (MN). Il sedime dell'impianto ricade negli “Ambiti di tessuto consolidato prevalentemente produttivo”, ai sensi del vigente PGT comunale.

Le coordinate, il Sistema di riferimento WGS 84 UTM 32, dell'ingresso sono:

X: 622.703,82

Y: 4.992.836,789

L'area dell'intero impianto è recintata con muretto e rete metallica, con cancello, pesa, uffici. È presente un'area verde fronte strada di accesso e siepe verde in parte del perimetro sui lati Est ed Ovest.

L'area interessata all'attività di gestione rifiuti è pavimentata con una soletta in cemento, dotata di griglie di raccolta delle acque meteoriche che vengono convogliate in pubblica fognatura, e l'attività si svolge prevalentemente in tre capannoni.

L'attività dell'impianto consiste:

- nella messa in riserva (R13) e nel recupero (R3) di rifiuti non pericolosi, ai sensi del DM 188/2020, costituiti principalmente da *rifiuti di carta e cartone, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi, provenienti da raccolta differenziata di rifiuti urbani e special*; da sottoporre ad operazioni di cernita, selezione e riduzione volumetrica per la produzione materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto conformi alle caratteristiche del punto a) dell'All.1 del DM 188/2020 – Tipologia 1.1;
- nella messa in riserva di rifiuti non pericolosi costituiti principalmente da *rifiuti di ferro, acciaio e ghisa provenienti da attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di ferro, ghisa e acciaio, raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione* da conferirsi negli impianti di recupero di cui alla voce 3.1.3 del suball. 1 all. 1 del DM 05/02/1998 e smi - Tipologia 3.1;
- nella messa in riserva di rifiuti non pericolosi costituiti principalmente da rifiuti di *metalli non ferrosi o loro leghe* provenienti da *attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione* da conferirsi negli impianti di recupero di cui alla voce 3.2.3 del suball. 1 all. 1 del DM 05/02/1998 e smi - Tipologia 3.2;
- nella messa in riserva di rifiuti non pericolosi costituiti principalmente da *sfridi o scarti di imballaggio in alluminio, e di accoppiati carta plastica e metallo* provenienti da *industria cartotecnica; attività industriali, commerciali e di servizio* e da conferirsi negli impianti di recupero di cui alla voce 3.3.3 del suball. 1 all. 1 del DM 05/02/1998 e smi - Tipologia 3.3;
- nella messa in riserva di rifiuti non pericolosi, costituiti principalmente da *rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici*, provenienti da *raccolte differenziate, selezione da R.S.U. o R.A.; attività industriali, artigianali e commerciali e agricole; attività di costruzione e demolizione* da conferirsi negli impianti di recupero di cui alla voce 6.1.3 del suball. 1 all. 1 del DM 05/02/1998 e smi - Tipologia 6.1;
- nella messa in riserva di rifiuti non pericolosi costituiti principalmente da *scarti di legno e sughero, imballaggi di legno* provenienti da *industria edile e raccolta differenziata, attività*

industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizio; attività di demolizioni da conferirsi negli impianti di recupero di cui alla voce 9.1.3 del suball. 1 all. 1 del DM 05/02/1998 e smi - Tipologia 9.1;

L'assetto impiantistico autorizzato con il presente provvedimento di AUA è conforme al provvedimento n. PD/399 del 27/04/2020 di esclusione dalla procedura di VIA, con prescrizioni, che ha valutato le condizioni di seguito riportate:

- Messa in riserva R13 di rifiuti non pericolosi: 2.000 mc;
- Potenzialità di recupero R3: 87.600 t/anno, pari 240 ton/gg svolto per mezzo delle seguenti presse:

Pressa	Potenzialità (t/ora)	Limitatore ore/giorno	t/giorno (limitate)
MAC 108	12	1	12
MAC 110L	18	8	144
TE.MA	12	7	84
TOTALE			240

Di seguito vengono dettagliate le varie fasi del ciclo lavorativo.

Area di pre-conferimento

A seguito dell'ingresso dei rifiuti, si procede alla verifica di conformità del conferimento per individuare eventuale rifiuto non conforme, in caso di positività il carico viene respinto.

L'area interessata è posizionata esternamente a fianco al capannone 1 ed è identificata da: "A.C.1 - Area di conferimento" di mq. 40, con capienza di 132 mc pari a 210 ton.

A seguito del superamento del controllo preliminare dei rifiuti nella suddetta area:

- si procede alla messa in riserva, ed eventuale cernita manuale per eliminare il materiale estraneo, nelle diverse aree dedicate sia al coperto che all'esterno;
- si procede alla messa in riserva nella seguente area A.C.2 nel caso che i rifiuti in ingresso abbiano EER a specchio, al fine di verificarne la corretta attribuzione di non pericolosità.

I rifiuti vengono successivamente depositati nelle aree di stoccaggio R13, ubicate sia all'interno dei capannoni che all'esterno, tutte su area pavimentata come dettagliato più avanti.

Area di conferimento EER a specchio

I rifiuti aventi EER a specchio vengono, a seguito del superamento dei controlli preliminari eseguiti nell'area A.C.1, vengono stoccati nell'area ubicata a fianco al capannone 1 ed identificata da:

“A.C.2 - Area di conferimento codici a specchio” di mq. 40, con capienza di 132 mc pari a 210 ton.

In questa area si procede alla verifica analitica della corretta attribuzione di non pericolosità del rifiuto ritirato.

Al superamento di detto controllo si procede alla messa in riserva, ed eventuale cernita manuale per eliminare il materiale estraneo, nelle diverse aree dedicate sia al coperto che all'aperto; in caso contrario i rifiuti vengono conferiti ad impianti terzi autorizzati.

Area di messa in riserva

La messa in riserva dei rifiuti (R13) viene riportata nella tabella seguente in cui si specificano: le zone interessate, i codici EER in ingresso, le superfici occupate (mq) e le capacità volumetriche (mc), quantitativo in massa (ton) e la modalità di stoccaggio.

Zona	Tipologia D.M. 05/02/98	Codici EER	Area	Superficie (mq)	Volume (mc)	Massa (ton)	Operazioni	Modalità di stoccaggio
C1	1.1	150101 150105 150106 200101	Interno capannone	100	100	30	R13-R3	Cumuli
C2			Interno capannone	182	182	55		Cumuli
C2-A			Piazzale esterno	70	175	53		Cassoni
C3			Interno capannone	98	98	29		Cumuli
C4			Interno capannone	335	335	101		Cumuli
P1	6.1	020104 150102 170203 191204 200139	Interno capannone	56	56	39	R13	Cumuli
P1-A			Interno capannone	74	74	52		Cumuli
P1-B			Piazzale esterno	17,5	43,75	31		Cassoni
P1 - C			Interno capannone	146	146	102		Cumuli
CM	3.1	100210 100299 120101	Piazzale esterno	17,5	43,75	70	R13	Cassoni

Zona	Tipologia D.M. 05/02/98	Codici EER	Area	Superficie (mq)	Volume (mc)	Massa (ton)	Operazioni	Modalità di stoccaggio
		120102 120199 150104 160117 170405 190102 190118 191202 200140						
M8			Piazzale esterno	17,5	43,75	70		Cassoni
M9	3.2	100899 110501 110599 120103 120104 120199 150104 170401 170402 170403 170404 170406 170407 191002 191203 200140	Piazzale esterno	17,5	43,75	70	R13	Cassoni
S10	3.3	150104 150105 150106 191203	Piazzale esterno	17,5	43,75	70	R13	Cassoni
CL	9.1	030101 030105	Piazzale esterno	17,5	43,75	35	R13	Cassoni

Zona	Tipologia D.M. 05/02/98	Codici EER	Area	Superficie (mq)	Volume (mc)	Massa (ton)	Operazioni	Modalità di stoccaggio
L11		150103	Piazzale esterno	17,5	43,75	35		Cassoni
L12		170201 191207 200138 200301 030199	Piazzale esterno	17,5	43,75	35		Cassoni
C5	1.1	150106	Piazzale esterno	46	151	45	R13	Balle
C6				50	165	50		
			Totale	1297	1832	972		

Le aree interessate all'attività di conferimento e messa in riserva di rifiuti non pericolosi elencate nella suddetta tabella, sono rappresentate nella planimetria allegata e parte integrante del presente provvedimento di A.U.A.

La ditta ha dichiarato che le aree, confinanti, dedicate ai rifiuti e quelle dedicate al materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto, risulteranno separate mediante l'utilizzo di linee orizzontali a terra, si esclude inoltre la possibilità di miscelazione, poiché il materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto è stoccato in balle.

Una parte delle aree dedicate alla messa in riserva è ubicata nel piazzale esterno, in cassoni scarrabili chiusi, coperti in modo da evitare l'emissione di polveri qualora il rifiuto possa essere stato classificato come polverulento. L'altra parte delle aree dedicate alla messa in riserva, invece, sono ubicate nei tre capannoni (chiamati in planimetria Capannone 1, 2 e 3) e all'esterno. Gli stoccaggi in cumuli di tipo piramidale hanno un'altezza massima 3 m.

La messa in riserva dei rifiuti:

- di cui alla tipologia 1.1 è conforme alle condizioni disposte dal DM 05/02/1988 e smi e dal DM 188/2020;
- di cui alle tipologie 3.1, 3.2, 3.3, 6.1 e 9.1 è conforme alle condizioni disposte dal DM 05/02/1988 e smi.

Attività di recupero R3 di rifiuti

L'attività di recupero R3 viene svolta unicamente sui rifiuti di cui alla tipologia 1.1 del D.M. 05/02/98 e s.m.i ed è finalizzata alla produzione di carta e cartone recuperati, conformi alle specifiche definite dall'art.3 del DM188/2020, mediante selezione/cernita - riduzione volumetrica – compattazione ed eventuale triturazione se necessaria per essere infine ceduti alla manifattura di carta e cartone ad opera dell'industria cartaria oppure in altre industrie che li utilizzano come materia prima.

I rifiuti, prima di essere avviati al trattamento, subiscono, all'occorrenza, un'operazione di cernita/selezione manuale da parte del personale della ditta, a seguito della presenza di alcuni tipi di frazioni estranee (es. metallo, ecc.) facilmente estraibili.

Per la fase di lavorazione (eventuale triturazione, pressatura) dei rifiuti saranno utilizzati i seguenti macchinari:

- trituratore MAC 1500 rev – Matricola 802003/9 (già autorizzato) ⁽²⁾;
- pressa MAC 108 - matr. 1786, anno 1986 (già autorizzata) ⁽²⁾;
- pressa MAC 110L - matr 392002/1, anno 2002 (già autorizzata) ⁽¹⁾;
- pressa TE.MA srl tipo 121.180 s – matr. 5219 anno 2019 (già autorizzata) ⁽²⁾.

Nello specifico le presse si utilizzano in fase di compattazione mentre il trituratore verrà utilizzato saltuariamente per tritare i rifiuti cartacei non atti ad essere pressati direttamente. Di seguito, in tabella, si riportano i dati tecnici delle presse che verranno utilizzate dalla ditta in oggetto.

Nome pressa	Potenzialità Dato di targa [t/ora]	Produzione massima giornaliera [t/giorno]	Impostazione del limitatore installato [ore/giorno]	Produzione massima giornaliera con limitatore [t/giorno]
MAC 108⁽²⁾	12	288	1	12
MAC 110L⁽¹⁾	18	432	8	144
TE.MA⁽²⁾	12	288	7	84
TOTALE		1.008		240

⁽¹⁾ Si specifica che la pressa MAC110L, viene utilizzata per la compattazione delle varie tipologie di materiali.

⁽²⁾ Le presse MAC 108, TE.MA e il trituratore sono ad uso esclusivo per il trattamento della *carta e cartone* da recuperare.

La potenzialità giornaliera massima autorizzata R3 di 240 t/giorno è assicurata dall'installazione di limitatori temporizzati su tutte e tre le presse come rappresentato nella tabella sopra riportata.

La Ditta, entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento, dovrà presentare via PEC alla Provincia di Mantova, all'ARPA Dipartimento di Mantova, al Comune di Gazzuolo e all'ATS Valpadana, una copia di perizia giurata a firma di ingegnere iscritto all'ordine che attesti l'installazione e descrizione dei suddetti dispositivi di limitazione temporale del funzionamento giornaliero delle attrezzature, riportate alla precedente tabella, unitamente all'attestazione che tali dispositivi non siano amovibili, manomettibili, modificabili e non bypassabili arbitrariamente dalla Ditta.

Per il conferimento/movimentazione dei rifiuti si utilizzano autocarri scarrabili, muletti e un piccolo ragno meccanico.

Per far fronte ad eventuali sversamenti accidentali di olio, dovuti a rotture di componenti oleodinamici, la ditta si è dotata di idonei materiali assorbenti per un pronto intervento.

L'azienda si è dotata di apposito piano di emergenza in cui sono state valutate le situazioni di rischio e pericolo e le relative procedure cautelative. La ditta ha dichiarato che i rischi principali legati all'impianto per quanto riguarda le sostanze utilizzate possono definirsi minimi; inoltre, la stessa ha già effettuato formazione/informazione /addestramento ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e smi.

La ditta è in possesso del Certificato Prevenzione Incendi in corso di validità rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco della Provincia di Mantova.

Il CPI, con Pratica n° 22797 protocollo n. 16699 del 16/11/2023 con scadenza in data 01/04/2027, allegato al presente provvedimento di AUA è parte integrante e sostanziale dello stesso.

Cessazione qualifica di rifiuto - Deposito dei materiali prodotti che non hanno ancora cessato la qualifica di rifiuto

I materiali recuperati, non hanno ancora perso la qualifica di rifiuto (EoW) e, pertanto, sono depositati nelle aree indicate nella seguente tabella al fine della formazione dei rispettivi lotti su cui sono adottate specifiche procedure di certificazione EoW previste dal DM 188/2020.

Il titolare ha inviato dichiarazione sostitutiva di certificazioni che tali materiali/lotti sono sottoposti a certificazione per la cessazione di qualifica di rifiuto (Eow) entro 6 mesi dalla loro produzione.

Zona: MATERIALI RECUPERATI IN ATTESA DI CERTIFICAZIONE EoW	Area	Superficie complessiva (mq)	Altezza massima deposito (m) o livelli	Volume e peso in rapporto 1:1 (mc/ton)	Modalità di stoccaggio
MPS-V1	Interno Capannone	162	3	486	Balle
MPS-V2	Interno Capannone	212	3	636	Balle
MPS-V3	Interno Capannone	50	3	150	Balle
MPS-V4	Interno Capannone	37,5	3	113	Balle
TOALE				1.385	

La capienza massima del lotto di materiale sottoposto a certificazione EOW è pari a 636 ton.

Relativamente ai lotti di carta e cartone recuperati ed in attesa di certificazione End of Waste, ai sensi del DM 188/2020, la formazione dello stesso non può essere superiore a 6 mesi indipendentemente dal raggiungimento o meno del quantitativo massimo sopra indicato.

Rifiuti decadenti dall'attività di gestione rifiuti

Dall'attività di cui sopra, si originano rifiuti non pericolosi, depositati in 4 cassoni (in apposita area esterna impermeabile e dotata di rete di raccolta) sottoposti a deposito temporaneo, ai sensi dell'art.183 e 185-bis del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i, per essere successivamente avviati a recupero presso impianti terzi autorizzati.

L'area adibita al suddetto deposito temporaneo è:

Zona	Tipologia	Area	Superficie (m2)	Volume (m3)	Quantità (ton)	Modalità di stoccaggio
D	1912xx	Piazzale esterno	70	175	140	n. 4 Cassoni

Nel caso di rifiuti prodotti, ad esempio, dai materiali assorbenti utilizzati in caso di sversamenti accidentali, questi verranno disposti in una zona apposita adibita al deposito temporaneo e distinta da quella suddetta, come si evince dalla planimetria. Il rifiuto verrà caratterizzato e classificato con opportuna analisi al momento della sua eventuale produzione. La modalità di deposito avviene in un fusto da 200 litri.

EoW certificate - Deposito dei materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto (ex-MPS)

I materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto sono stoccati, in balle, nelle apposite aree per essere successivamente avviate agli scopi specifici previsti dall'art. 4 del DM 188/2020. Le aree di deposito, in lotti distinti di carta e cartone recuperato sono elencate nella seguente tabella:

Zona	Tipologia	Area	Superficie (m²)	Volume e peso in rapporto 1:1 (mc/ton)	Modalità di stoccaggio
MPS CARTA A	CARTA	Interno Capannone	134	442	Balle
MPS CARTA B	CARTA	Piazzale Esterno	163	538	Balle
MPS CARTA C	CARTA	Piazzale Esterno	24	79	Balle
MPS CARTA D	CARTA	Piazzale Esterno	32	106	Balle
MPS CARTA E	CARTA	Piazzale Esterno	42	139	Balle
MPS CARTA F	CARTA	Interno Capannone	497	1640	Balle
MPS CARTA H	CARTA	Piazzale Esterno	142	469	Balle
MPS CARTA I	CARTA	Piazzale Esterno	148	488	Balle
MPS CARTA L	CARTA	Piazzale Esterno	182	601	Balle
MPS CARTA M	CARTA	Piazzale Esterno	435	1436	Balle
Totale:			1799	5938	

Si specifica che, ogni area dedicata allo stoccaggio del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto, può ospitare esclusivamente un lotto di produzione; nel caso in cui, per motivi di spazio, la ditta debba suddividere in più aree lo stesso lotto di produzione, deve essere apposta idonea cartellonistica che identifichi il medesimo lotto in ogni area, in modo da garantirne la tracciabilità.

Ogni cessione a terzi dei materiali recuperati e certificati EoW deve essere corredata dalla rispettiva Dichiarazione di Conformità.

Adeguamento al DM n. 188/2020

Si precisa che attualmente la ditta risulta già autorizzata al recupero (R3) di carta e cartone dei codici EER in conformità dal DM n. 188/2020.

Il sistema di controllo dei rifiuti in ingresso garantirà il rispetto dei seguenti obblighi minimi:

- accettazione dei rifiuti da parte di personale con appropriato livello di formazione e addestramento;
- esame della documentazione di corredo del carico dei rifiuti in ingresso per accertare la presenza di eventuali contaminazioni da sostanze pericolose, e adottare ulteriori opportune misure di monitoraggio attraverso il campionamento e le analisi;
- controllo visivo del carico di rifiuti in ingresso;
- controlli supplementari, anche analitici, a campione ogniqualvolta l'analisi della documentazione e/o il controllo visivo indichino tale necessità;
- pesatura e registrazione dei dati relativi al carico in ingresso;
- stoccaggio dei rifiuti in area dedicata;
- procedura scritta per la gestione, la tracciabilità e la rendicontazione delle non conformità;
- quantificazione e registrazione dei dati relativi al carico in ingresso;
- analisi merceologica da prevedere almeno con cadenza annuale nel piano di gestione qualità per ogni tipologia di rifiuti (EER) conferiti.

Inoltre, i rifiuti di carta e cartone sono depositati nell'area di messa in riserva, che è dedicata unicamente ed inequivocabilmente a tali rifiuti e non permette la miscelazione anche accidentale dei rifiuti di carta e cartone conformi con altro.

Il rifiuto viene sottoposto a recupero (R3) entro sei mesi dall'accettazione presso l'impianto ed il materiale recuperato viene certificato "end of waste" entro sei mesi dalla sua produzione.

Per ogni lotto di produzione, la ditta deve **conservare** presso l'impianto di recupero, o presso la propria sede legale, un **campione di carta e cartone recuperati** prelevato come disposto dall'art. 5 c. 3 e art.6 c. 2 del DM188/2020. Le modalità di conservazione del campione sono tali da garantire la non alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche di carta e cartone recuperati prelevati e da consentire la ripetizione delle analisi.

Inoltre, per ogni lotto di produzione la ditta deve produrre e conservare l'apposita "**Dichiarazione di conformità**", redatta al termine del processo produttivo di ciascun lotto secondo quanto disposto dall'art. 5 si cc. 1, 2 e inviarla una volta all'anno alla Provincia di Mantova, all'ARPA Lombardia Dipartimento di Cremona e Mantova, ATS Val Padana ed al Comune di Gazzuolo.

Il materiale certificato, in riferimento alle specifiche norme di settore e con apposita Dichiarazione di Conformità (DDC), può essere immediatamente commercializzato dalla ditta o stoccato, prima della vendita, all'interno delle apposite zone "**MPS CARTA X**".

La tempistica di deposito del materiale certificato, ottenuto dalle operazioni di recupero, è di **massimo 1 anno**, dopo tale periodo il materiale EoW acquisisce la qualifica di rifiuto e deve essere conferito presso impianti terzo autorizzati alla gestione rifiuti.

L'attività di recupero di carta e cartone in conformità al DM 188/2020 è subordinata al possesso e mantenimento per l'impianto di almeno una delle certificazioni tra UNI EN ISO

9001, UNI EN ISO 14001 o regolamento (CE) n. 1221/2009 “EMAS” che contenga quanto prescritto all’art. 6 del DM 188/2020.

Il venir meno del possesso di almeno una delle suddette certificazioni comporterà la perdita di efficacia del titolo abilitativo relativo all’effettuazione del recupero (R3) di carta e cartone come previsto dal DM 188/2020.

In allegato al presente provvedimento si allegano, quali parti sostanziali ed integranti:

- la certificazione ISO9001 n.IT19-7102A del 26/04/2023, e scadenza 27/04/2026, rilasciata dal Certificatore AXE Register di Saronno (VA);
- la certificazione ISO14001 n.IT19-7102B del 26/04/2023, e scadenza 08/08/2026, rilasciata dal Certificatore AXE Register di Saronno (VA).

Ogni aggiornamento, o nuovo rilascio, di una o più certificazioni tra UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001 o regolamento (CE) n. 1221/2009 “EMAS”, e che contenga quanto prescritto all’art. 6 del DM 188/2020, dovrà essere inviata, entro 30 giorni alla Provincia di Mantova, all’ARPA Lombardia Dipartimento di Cremona e Mantova, all’ATS Val Padana e al Comune di Gazzuolo (MN).

Le varie aree interessate all’attività di conferimento, messa in riserva e di recupero di rifiuti non pericolosi, verifica della cessazione della qualifica di rifiuto, sono rappresentate nella planimetria allegata alla documentazione della presente istanza di A.U.A., con l’indicazione, mediante opportuna colorazione, del perimetro dello stabilimento (ivi incluse le aree esterne di pertinenza); tale planimetria, è allegato integrante e sostanziale del presente provvedimento.

c) l’attività di recupero deve essere svolta nel rispetto delle norme tecniche previste, per le tipologie di cui sopra, nell’Allegato 1 – Suballegato 1 – del D.M. 05/02/98 e s.m.i. e di quanto presentato dalla Ditta nella documentazione allegata all’istanza di A.U.A.;

d) ai sensi della D.G.R. n.7/19461 del 19/11/04 della Regione Lombardia, pubblicata sul B.U.R.L. in data 06/12/04 e succ.mod., la Ditta dovrà presentare, entro 30 giorni dalla data di notifica della presente A.U.A., idonea garanzia finanziaria, pena la decadenza del titolo abilitativo inerente la gestione dei rifiuti;

e) la garanzia finanziaria dovrà avere un massimale di copertura di almeno Euro 102.185,97 ed è relativo alle seguenti voci:

- Euro 32.356,78 per la messa in riserva di 1.832 mc, comprensiva dell’applicazione della tariffa al 10% come da dichiarazione del legale rappresentante di invio al recupero dei rifiuti entro 6 mesi dall’accettazione;
- Euro 2.331,38 per la messa in riserva di 132 mc di rifiuti aventi EER a specchio, comprensiva dell’applicazione della tariffa al 10% come da dichiarazione del legale rappresentante di invio al recupero dei rifiuti entro 6 mesi dall’accettazione;

- Euro 24.461,87 per la messa in riserva di 1.385 mc di materiali prodotti che non hanno cessato la qualifica di rifiuti, comprensiva dell'applicazione della tariffa al 10% come da dichiarazione del legale rappresentante di certificazione entro 6 mesi dalla loro produzione;
- Euro 70.651,29 per le operazioni di recupero per una quantità autorizzata fino a 80.000 tonnellate all'anno (64.000 t/anno);
- Euro 30.908,50 per il deposito temporaneo di 175 mc di rifiuti non pericolosi decadenti dall'attività di recupero;

le voci sopra riportate assommano per un importo totale di 136.247,96 a cui applicare una ulteriore riduzione del 25%, in quanto la ditta è in possesso di certificazione ISO 14.001, **pertanto si calcola un importo finale di 102.185,97**. Senza l'applicazione delle riduzioni di garanzia sopraccitate, l'importo effettivo corrisponderebbe ad Euro 693.060,17

La garanzia dovrà essere prestata per un periodo corrispondente alla durata dell'autorizzazione (quindici anni dalla data di rilascio dell'A.U.A.), maggiorata di un anno

La Ditta BALZANELLI, entro 30 giorni, al fine di rendere esecutivo il presente Atto, dovrà presentare una nuova garanzia finanziaria, o apposita appendice di adeguamento di quella già prestata alla Provincia di Mantova, in cui siano riportati i riferimenti al presente provvedimento di AUA.

Si comunica alla Ditta che dovrà, al fine di mantenere valida la garanzia prestata con le tariffe agevolate sopra descritte, dimostrare periodicamente il possesso dei requisiti sopra riportati.

Pertanto, la Ditta, con cadenza annuale, dovrà presentare alla Provincia di Mantova, all'ARPA Lombardia Dipartimento di Cremona e Mantova e al Comune di Gazzuolo, una specifica reportistica sull'attività di recupero, mediante la rendicontazione:

- delle movimentazioni in ingresso ed in uscita dall'impianto;
- dei rifiuti dei prodotti e dei materiali depositati in attesa di verifica analitica finalizzata alla cessazione della qualifica di rifiuto;
- delle certificazioni di qualità ed ambientali possedute;

così da comprovare il diritto alla riduzione dell'importo della garanzia sopra descritto.

Nel caso la ditta non disponga più dei requisiti necessari ad applicare le riduzioni della garanzia finanziaria sopra riportate, l'autorizzazione non sarà considerata valida per mancanza dei requisiti necessari a mantenere la riduzione di garanzia finanziaria sopraccitata.

Nelle more di detta presentazione e successiva accettazione da parte di questa Provincia, della suddetta garanzia finanziaria, l'efficacia del presente titolo abilitativo è sospesa.

La garanzia, data l'evoluzione normativa in corso in materia di End of Waste a seguito della modifica dell'art. 184-ter del D.lgs. 152/06, potrà essere adeguata in caso di emanazione di specifiche atti normativi di livello nazionale o regionale concernenti la materia specifica.

Prescrizioni Finali

1. Richiamato l'Atto Dirigenziale n. PD/399 del 27/04/2020, di esclusione dalla procedura di VIA, la ditta dovrà:
 - a. entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento, dove implementare e mantenere aggiornato, notiziandone gli Enti, un protocollo operativo di comportamento da attuare in caso di problematiche legate ad eventuali allagamenti;
 - b. prendersi cura dell'area verde di mitigazione posta a nord-ovest, lungo via Valli, con una superficie di almeno 2.000 mq e una profondità di almeno 25 mt rispettando le indicazioni del Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Mantova;
 - c. nella scelta delle specie per la siepe perimetrale, si indirizza verso la sostituzione di *Cupressocyparis leylandii* con specie arbustive coerenti con gli elenchi del Piano di Indirizzo Forestale della provincia di Mantova;
2. Richiamata inoltre la nota di ATS Val Padana pervenuta in atti provinciali al prot.n.10227 del 24/02/2020 inerente all'importanza di mantenere un continuo e costante controllo dei parametri ambientali, ogni anno la ditta deve:
 - a. adottare una campagna estiva e invernale per il controllo delle polveri sottili;
 - b. adottare una campagna di monitoraggio odorigeno, da svolgersi nel periodo estivo con temperatura maggiori ed in orario di esercizio;
3. Le risultanze dei monitoraggi richiesti ai punti 1 e 2, sopra riportati, dovranno essere tenute a disposizione nel caso di verifiche da parte degli Enti di controllo, ed inviati con cadenza annuale alla Provincia di Mantova, ATS Val Padana ed al Comune di Gazzuolo.
4. Si specifica che ogni area funzionale dedicata alla gestione rifiuti, così come sono individuabili in planimetria allegata, deve essere delimitata da apposita segnaletica a terra e/o da new jersey e/o da manufatti; inoltre, le aree devono essere contraddistinte dall'apposita cartellonistica che indichi quanto vi è stoccato compresi i codici EER.
5. La ditta deve provvedere alla pulizia dei macchinari ogni qual volta vengano utilizzati per rifiuti di diversa tipologia, così da non contaminare i rifiuti trattati e mantenere i cicli della gestione dei rifiuti ben distinti;
6. Sono a carico della Ditta la verifica degli adempimenti inerenti la valutazione e l'applicazione della normativa tecnica ad oggi vigente ivi compresi quelli riferiti ai regolamenti in materia REACH, CLP e POPs.
7. Per la gestione operativa degli stoccaggi dei rifiuti, la Ditta dovrà rispettare quanto previsto alle Circolari del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 15/03/2018, prot.0004064 e del 21/01/2019, prot.0001121. Si specifica che per gli stoccaggi in cumuli non si dovranno superare i 3 metri di altezza, per gli stoccaggi in balle/bancali/contenitori sovrapponibili non si dovranno superare i 3 livelli di abbancamento. I container non sono sovrapponibili.

8. La Ditta deve inviare all'Autorità Competente, le ricevute di versamento degli oneri annuali della tenuta dei registri, ai sensi del DECRETO 21 luglio 1998 n. 350 per la tenuta del *"Registro delle imprese che effettuano attività di recupero di rifiuti della Provincia di Mantova"*. Il versamento dovrà essere eseguito attenendosi alle istruzioni disponibili sul sito web dell'Autorità Competente.
9. L'azienda è tenuta al rispetto delle condizioni e modalità di esecuzione della sorveglianza stabilite dal D.L.vo 101/2020 s.m.i. (in particolare art. 72 e allegato XIX). **La Ditta, entro 30 giorni dal rilascio del presente provvedimento**, dovrà inviare alla Provincia di Mantova, al Dipartimento di Mantova e Cremona di ARPA Lombardia, all'ATS val Padana ed al Comune di Gazzuolo le procedure che descrivono le modalità di esecuzione della sorveglianza e le modalità di gestione di eventuali ritrovamenti, come indicato nella PG.AF.012 reperibile al link <https://www.arpalombardia.it/temi-ambientali/radioattivita/attivita-produttive-e-radioattivita/>
10. La Ditta entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento:
 - a. dovrà predisporre, se necessario, l'aggiornamento del Piano di emergenza interno (PEI) da trasmettere alla Prefettura competente per territorio, con le modalità indicate nella Circolare del 13/02/2019 *"Disposizioni attuative dell'art.26 bis inserito nella Legge 01/12/2018 n. 132 – prime indicazioni per i gestori degli impianti"* richiamata nei riferimenti normativi. Copia del PEI dovrà esserne inviata copia anche alla Provincia di Mantova;
 - b. la Ditta dovrà dotarsi di misuratore radiometrico, al fine di verificare e registrare su apposito registro, l'assenza di materiale radioattivo tra i rifiuti ritirati. Dell'adempimento dovrà darne comunicazione, insieme alla descrizione dello strumento in dotazione, al Comune di Gazzuolo, all'ARPA Lombardia Dipartimento di Cremona e Mantova e all'ATS Val Padana Dipartimento di Mantova e Cremona ed alla Provincia di Mantova.
11. In caso di molestia olfattiva segnalata dal Sindaco in qualità di autorità sanitaria locale, dovrà concordare con le autorità competenti il percorso per la soluzione del problema anche conformemente a quanto previsto dalla Regione Lombardia con la D.G.R. n.IX/3018 del 15/02/2012.
12. La Ditta, per i rifiuti in ingresso ed uscita impianto, è tenuta al rispetto di quanto indicato nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regionale Gestione Rifiuti vigente, approvato con D.g.r. 6408 del 23/05/2022, ed in particolare quanto indicato al c.4 dell'art.19 che recita: *"I rifiuti in uscita da un'operazione di mero stoccaggio D15 o R13 devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs 152/06, o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'Allegato B alla Parte Quarta del D.Lgs 152/06 , fatto salvo il conferimento ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13, R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di recupero/smaltimento definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale devono necessariamente*

transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale. È consentito il conferimento dei rifiuti in uscita da un'operazione R12 oppure D13/D14 ad impianti dedicati, autorizzati all'operazione R12 oppure D14/D13 solo laddove l'operazione sia diversa e aggiuntiva rispetto a quella di provenienza e utile/necessaria all'ottimizzazione del recupero finale. Nel caso di miscelazione non è mai consentito un ulteriore passaggio ad operazioni R12/D13/D14.[..]”.

13. L'impianto dovrà verificare, ed adeguarsi se necessario, a quanto disposto dal DECRETO 26 luglio 2022 recante ad oggetto “Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimenti ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti”;

L'Amministratore Delegato

Mantova, 30 maggio 2022

Prot. n.696

Spett.

Azienda Speciale Ufficio d'Ambito della

Provincia di Mantova

Piazza Sordello, 43

46100 Mantova MN

Oggetto: Richiesta Autorizzazione allo scarico in fognatura di acque reflue "di prima e seconda pioggia" della ditta "Balzanelli S.r.l." con sede legale a "Gazzuolo (MN)" e impianto posto a "Gazzuolo (MN)".

Di seguito il parere della società.

Richiedente: Balzanelli Stefano – Legale Rappresentante

Sede legale Ditta: Gazzuolo – via Marsala, 78

Insedimento produttivo: Gazzuolo – via Marsala, 78

Tipologia acque di scarico: Acque di prima e seconda pioggia

Depuratore afferente: Depuratore di Gazzuolo

Lo scarico deve avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. deve essere richiesta una nuova autorizzazione allo scarico qualora l'impianto vada soggetto a diversa destinazione, ad ampliamento o a ristrutturazione o in caso di modifiche dell'impianto fognario, variazioni della tipologia degli scarichi;
2. deve essere comunicato ad AqA s.r.l. ogni mutamento che intervenga nella situazione di fatto in riferimento al ciclo produttivo, all'entità quantitativa della produzione, alla natura delle materie prime o dei prodotti utilizzati;
3. deve essere rispettato quanto prescritto nel "Regolamento di fognatura dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Mantova" del 22/12/2015, approvato dalla Provincia di Mantova con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 41 del 24/11/2016;
4. devono essere rispettati in via continuativa tutti i valori limite dei parametri di cui alla tabella 3 dell'allegato 5 per scarico in pubblica fognatura D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni;
5. il pozzetto fiscale di campionamento delle acque di prima pioggia indicato in planimetria come "PI01" posto immediatamente a valle dell'impianto di trattamento dovrà essere accessibile e ne dovrà essere controllata la corretta funzionalità;
6. entro 3 mesi dalla realizzazione della nuova vasca di prima pioggia, va presentata una planimetria aggiornata degli scarichi, contenente pianta e sezione del nuovo manufatto e con indicati i collegamenti



AqA s.r.l.
Soggetta a direzione
e coordinamento di
Tea s.p.a. SB

via Taliercio, 3
46100 Mantova
T 0376 412.1
aqapec@legalmail.it
aqamantova.it

C.S. € 3.377.518,00 i.v.
C.F. P.I. R.I. 02484440207
REA CCIAA MN 256702



della vasca con la rete di raccolta delle acque di dilavamento, con la vasca esistente e col pozzetto di campionamento;

7. al fine di verificare la qualità del refluo scaricato una volta all'anno deve essere presentato a AqA s.r.l. un certificato di analisi chimica rappresentativo della qualità delle acque reflue scaricate nell'arco dell'anno. Devono essere verificati i seguenti parametri: pH, temperatura, materiali grossolani, SST, BOD5, COD, fosforo totale, azoto totale, azoto ammoniacale, nichel, rame, ferro, piombo, zinco, idrocarburi totali, tensioattivi, grassi e oli vegetali/animali delle acque prelevate al pozzetto fiscale di campionamento di cui al punto precedente;
8. la pompa al servizio dell'impianto di svuotamento della vasca di prima pioggia deve avere una portata massima di 1 L/s e lo svuotamento deve avvenire nel rispetto delle indicazioni del R.R. 04/06 (entro 96 ore);
9. nel caso in cui non fosse presente il contalitri sullo scarico dell'impianto di prima pioggia provvedere entro 3 mesi alla sua installazione;
10. ogni anno devono essere comunicati a AqA s.r.l. i seguenti dati riferiti al contalitri installato sullo scarico delle acque reflue provenienti dall'impianto di prima pioggia: la matricola, la lettura a fine anno ed il volume annuo scaricato in fognatura; tale comunicazione deve essere effettuata entro il 15 gennaio dell'anno successivo;
11. una volta all'anno entro il 15 gennaio devono essere inviati a AqA s.r.l. i documenti che attestano gli idonei smaltimenti dei materiali di risulta provenienti dalle fasi di sedimentazione e disoleazione del sistema di trattamento delle acque di prima pioggia;
12. le acque di seconda pioggia vengono accettate in fognatura come tal quali, fermo restando la possibilità da parte di AqA di effettuare campionamenti secondo quanto previsto dalla vigente normativa;
13. il pozzetto fiscale di campionamento delle acque di seconda pioggia indicato in planimetria come "PI02" dovrà essere accessibile e ne dovrà essere controllata la corretta funzionalità;
14. al fine di verificare la qualità del refluo scaricato una volta all'anno deve essere presentato a AqA s.r.l. un certificato di analisi chimica rappresentativo della qualità delle acque reflue scaricate nell'arco dell'anno. Devono essere verificati i seguenti parametri: pH, temperatura, materiali grossolani, SST, BOD5, COD, fosforo totale, azoto totale, azoto ammoniacale, nichel, rame, ferro, piombo, zinco, idrocarburi totali, tensioattivi, grassi e oli vegetali/animali delle acque prelevate al pozzetto fiscale di campionamento di cui al punto precedente.

AqA s.r.l. si riserva la facoltà di proporre all'Autorità Competente l'aggiornamento o l'integrazione delle prescrizioni ai sensi delle delibere dell'AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE (ARERA) e in base alle emergenti discipline di settore.

I documenti richiesti e i dati inerenti i volumi scaricati in pubblica fognatura dovranno essere inviati all'indirizzo mail: scarichiproduttivi@teaspa.it

Ad AqA s.r.l. deve essere garantito in qualsiasi istante l'accesso all'impianto della Ditta, al contalitri dei reflui scaricati e ai dati registrati.

AqA s.r.l. si riserva la possibilità di effettuare direttamente tramite proprio personale operativo le letture dei misuratori installati per la valutazione dei volumi di scarico.

AqA s.r.l. si riserva la possibilità di effettuare analisi chimica dei reflui in uscita nel pozzetto di campionamento delle acque di prima pioggia, per tutte le volte che AqA s.r.l. lo riterrà opportuno; i costi di verifica periodica scarico, prelievo, analisi, campionamento e valutazione saranno a carico del soggetto autorizzato.



Se le analisi effettuate da AqA s.r.l. o presentate dalla ditta non risulteranno conformi ai limiti di tab. 3 dell'allegato 5 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per lo scarico in pubblica fognatura, potrà essere revocato il parere favorevole. AqA s.r.l. provvederà a motivare idonei pareri affinché l'Autorità competente possa attuare quanto previsto dall'Art. 130 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Giovanna Pesente

Firmato digitalmente da: PESENTE GIOVANNA
Data: 30/05/2022 09:10:36

PROVVEDIMENTO DEL DIRETTORE prot. n° 830 del 31 maggio 2022

OGGETTO: nulla osta all'autorizzazione allo scarico di acque reflue in pubblica fognatura, espresso ai sensi del D.P.R. n. 59/2013, relativo all'istanza presentata dalla Ditta **"Balzanelli S.r.l."**, per l'insediamento posto a Gazzuolo (MN) in Via Marsala, 78, ai fini della "modifica sostanziale" di Autorizzazione Unica Ambientale già emessa.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DI AMBITO

(in forza della delibera n. 19 del 27/12/2012 del C.d.A.
dell'azienda speciale Ufficio d'Ambito della Provincia di Mantova)

IN qualità di responsabile del procedimento e del presente provvedimento finale ai sensi dell'art. 5 della legge n. 241 del 7.8.1990 e s.m.i.;

VISTI i documenti trasmessi dallo Sportello Unico competente, conservati nella pratica interna n° 56/2020, inerenti l'istanza presentata dal signor Balzanelli Stefano in qualità di legale rappresentante della Ditta "Balzanelli S.r.l.", con sede legale a Gazzuolo (MN) in Via Marsala, 78, tendente ad ottenere la **"modifica sostanziale"** dell'Autorizzazione Unica Ambientale già emessa dalla Provincia di Mantova con P.D. 558/2019, per l'insediamento produttivo ubicato a Gazzuolo (MN) in Via Marsala, 78, ai sensi del D.P.R. n.59/2013;

CONSIDERATO che nell'istanza viene chiesto, per quanto di competenza di questo Ufficio d'Ambito, la modifica sostanziale dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura, in quanto titolo abilitativo previsto alla lett. a), co. 1, dell'art. 3 del citato D.P.R. n. 59/13, in seguito all'ampliamento del piazzale esterno e al conseguente aumento delle superfici oggetto di dilavamento;

VISTA, inoltre, la successiva istanza trasmessa dallo Sportello Unico competente in data 02/05/2022, presentata dalla Ditta "Balzanelli S.r.l.", inerente alla ulteriore modifica sostanziale dell'autorizzazione agli scarichi in pubblica fognatura in seguito all'installazione di un impianto carburanti ad uso privato, che verrà considerata congiuntamente alla succitata istanza in quanto riferita al medesimo insediamento;

RITENUTO pertanto doveroso proseguire nella disamina tecnica della richiesta e della documentazione presentata dalla Ditta, nei termini di cui sopra, e al rilascio di un nuovo provvedimento che revoca il precedente Nulla Osta prot. n. 1012/2018;

TENUTO CONTO che nell'insediamento di cui trattasi:

- le aree scolanti sono pertinenti la seguente attività: "Recupero e smaltimento rifiuti speciali non pericolosi";

- è presente uno scarico in fognatura di acque reflue di prima e seconda pioggia, così come definite dalla normativa in vigore;
- è inoltre presente una rete di raccolta e scarico in fognatura di acque reflue provenienti da servizi igienici e spogliatoi. Tali acque sono ammesse nelle reti fognarie come assimilate alle domestiche ai sensi del combinato disposto degli artt. 4 e 22 del r.r. n. 6/2019, fatto salvo il rispetto dei regolamenti emanati dal soggetto gestore del s.i.i. e dall'Ufficio d'Ambito;

CONSIDERATO che le acque reflue di prima e seconda pioggia sono generate dal dilavamento delle superfici scolanti costituenti pertinenze dell'insediamento in esame e sono convogliate nella pubblica fognatura con le seguenti modalità:

- le acque di prima pioggia vengono separate dalle successive, trattate in apposito impianto costituito da:
 - pozzetto scolmatore, n. 2 vasche di accumulo (una esistente e una in progetto) sovradimensionate rispetto a quanto previsto nella normativa regionale, pozzetto finale di campionamento,
 ed infine scaricate nella rete fognaria;
- le acque di seconda pioggia, una volta uscite dal pozzetto separatore, vengono convogliate e scaricate come tal quale nella rete fognaria;

CONSIDERATO inoltre:

- che lo scarico delle acque di seconda pioggia, tenuto conto dell'attività svolta dall'azienda, è assoggettato al combinato disposto del r.r. n. 4/2006 e della D.G.R. 21/6/2006 n. 8/2772, in quanto sulle superfici scolanti di cui sopra vengono effettuati stoccaggi/accatastamenti, in particolare, dei materiali di cui all'art. 3, co. 3, del citato r.r. n. 4/2006;
- che la Ditta dichiara, tramite la documentazione posta a corredo dell'istanza, che per evitare il pericolo di contaminazione delle acque reflue di seconda pioggia, ha adottato i seguenti interventi idonei a prevenire tale inquinamento: le MPS sono depositate sotto tettoia o in balle, mentre i rifiuti sono depositati in cassoni o all'interno del capannone; inoltre l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, essendo sovradimensionato, è in grado di trattare anche un'adeguata aliquota delle acque di seconda pioggia;

CONSIDERATO, infine, che sono presenti acque reflue meteoriche generate dal dilavamento delle superfici scolanti della piazzola di rifornimento carburanti ad uso privato e sono scaricate in pubblica fognatura dopo essere state trattate in apposito impianto in continuo dotato di disoleatore con filtro a coalescenza e pozzetto finale di campionamento. Tali acque vengono poi convogliate all'impianto di prima e seconda pioggia per un ulteriore affinamento;

VALUTATI nel loro complesso, premesso quanto sopra, sia il processo di formazione dei reflui che i sistemi di raccolta, di trattamento e di scarico in fognatura degli stessi;

VISTO il "Regolamento di fognatura dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Mantova" e tenuto conto, per quanto non in contrasto con il suddetto regolamento, delle ulteriori norme tecniche adottate dal gestore del s.i.i. AqA S.r.l., fatto salvo il rispetto della normativa in vigore;

VISTE le seguenti norme:

- D. Lgs n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., ed in particolare la parte terza;

- D.P.R. del 13 marzo 2013, n. 59 “Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35”;
- Legge Regionale n. 26 del 12 dicembre 2003 “Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di gestione del sottosuolo e di risorse idriche” e s.m.i.;
- Regolamento Regionale 24 marzo 2006 n. 4 “Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell’art. 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26”;
- Regolamento Regionale 29 marzo 2019 n. 6 “Disciplina e regimi amministrativi degli scarichi di acque reflue domestiche e di acque reflue urbane, disciplina dei controlli degli scarichi e delle modalità di approvazione dei progetti degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, in attuazione dell’articolo 52, commi 1, lettere a) e f bis), e 3, nonché dell’articolo 55, comma 20, della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26”;
- Deliberazione Giunta Regionale n. 8/2772 del 21 giugno 2006;

VISTO inoltre il Protocollo d’Intesa stipulato con A.R.P.A. Lombardia – dipartimento di Mantova, approvato con delibera del C.d.A. n. 10 in data 8/10/2012.

VISTO il parere favorevole espresso dal gestore del s.i.i. AqA S.r.l., pervenuto in data 30/05/2022, relativamente allo scarico in fognatura delle acque reflue di prima e seconda pioggia;

TENUTO conto di tutto quanto sopra premesso e ritenuto di poter procedere al rilascio del provvedimento, fatti salvi ed impregiudicati gli eventuali diritti di terzi, il sottoscritto dichiara concluso il procedimento ed esprime, per quanto di competenza, il proprio

N U L L A O S T A

alla modifica sostanziale nell’Autorizzazione Unica Ambientale del seguente titolo abilitativo previsto alla lett. a), co. 1, dell'art. 3 del D.P.R. n. 59/2013:

- autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura per le sole acque reflue “di prima e seconda pioggia”, con la seconda pioggia come tal quale, provenienti dall’insediamento ubicato a Gazzuolo (MN) in Via Marsala, 78, le cui aree scolanti sono funzionali alla seguente attività: “Recupero e smaltimento rifiuti speciali non pericolosi”, con esclusione pertanto di ogni altra provenienza;
- a favore della Ditta: “Balzanelli S.r.l.” con sede legale a Gazzuolo (MN) in Via Marsala, 78, nella persona del legale rappresentante pro tempore;
- nel seguente punto di scarico: pubblica fognatura posta in Via Marsala a Gazzuolo (MN);

e stabilisce altresì la revoca del proprio precedente Nulla Osta prot. n. 1012/2018.

La concessione del nulla osta impone il rispetto dei contenuti del presente provvedimento ed in particolare delle seguenti prescrizioni, fermo restando che, per tutto quanto non espressamente previsto, troveranno applicazione le norme in vigore:

Prescrizioni:

- a) **obbligo** del rispetto, per tutti gli scarichi in fognatura, dei valori limite di emissione previsti nelle tabelle 3 e 5 dell’Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

Il rispetto di tali valori limite di emissione non può essere ottenuto in alcun caso mediante diluizione con acqua prelevata per tale scopo così come previsto al co. 5 dell'art. 101 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i;

- b) **obbligo** di mantenere funzionanti ed efficienti, nel loro complesso, i sistemi di raccolta e trattamento dei reflui;
- c) **obbligo** di osservare le prescrizioni e i contenuti riportati nel parere rilasciato dal gestore del s.i.i. AqA S.r.l., **allegato** in copia al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, con particolare riferimento al regime degli autocontrolli, nonché alle prescrizioni di cui ai **punti 6), 8) e 9)**;
- d) **con riferimento al punto 6)** del citato parere di AqA S.r.l., **copia della documentazione in esso richiesta dovrà essere inviata, entro 3 mesi dalla notifica dell'A.U.A. tramite p.e.c., anche a questo Ufficio d'Ambito**;
- e) **obbligo** di concordare con il gestore del s.i.i. AqA S.r.l., se non già determinate, le modalità di allaccio e le portate massime scaricabili di tutti i reflui confluenti in fognatura;
- f) con riferimento alla deliberazione ARERA n. 665/2017, con la quale è stato approvato il "Testo integrato corrispettivi servizi idrici (TICSI)" che nel Titolo 4 dell'Allegato A ha adottato i criteri per la definizione dell'articolazione tariffaria delle utenze industriali, si intendono specificamente approvati i limiti allo scarico per i seguenti parametri:
 - . COD fino a 500 mg/l
 - . SST (Solidi Sospesi Totali) fino a 200 mg/l
 - . N tot fino a 60 mg/l
 - . P tot fino a 10 mg/l
- g) **lo scarico in fognatura delle acque reflue di seconda pioggia è autorizzato come tal quale** in considerazione di quanto dichiarato dalla Ditta nella documentazione tecnica, così come meglio descritto in premessa, con particolare riferimento alla presenza di un impianto di prima pioggia sovradimensionato, al deposito sotto tettoia o in balle delle MPS, e al deposito dei rifiuti in cassoni o all'interno del capannone.
Tale scarico è autorizzando fermo restando quanto previsto nell'art. 3 co. 3 del r.r. n. 4/2006 nonché nella Deliberazione Giunta Regionale n. 8/2772 del 21 giugno 2006.
In caso di accertamento del superamento dei limiti la Ditta dovrà darne immediata comunicazione, tramite PEC, sia a questo Ufficio d'Ambito che al gestore del s.i.i. ed adottare le misure previste dalla Deliberazione Giunta Regionale n. 8/2772 del 21 giugno 2006;
- h) **obbligo** di mantenere accessibili, ispezionabili e correttamente funzionanti i pozzetti di prelievo delle acque reflue di prima e seconda pioggia denominati rispettivamente "PI01" e "PI02", nonché il pozzetto di prelievo delle acque meteoriche denominato "P06", così come identificati nella planimetria conservata in atti, i quali devono avere caratteristiche costruttive, intese come dimensioni e accumulo del refluo sul fondo (con differenza di quota di almeno 20 cm tra fondo pozzetto e tubo in uscita), tali da consentire il controllo e dell'effettuazione dei campionamenti di legge;
- i) **obbligo** del titolare dello scarico, qualora i pozzetti di cui al punto precedente non abbiano le caratteristiche costruttive richieste, di provvedere a conformare i pozzetti entro 3 mesi dalla notifica dell'A.U.A.;
- j) **obbligo** del titolare dello scarico, ai sensi della normativa in vigore, di consentire alle autorità competenti ai controlli compreso il gestore del s.i.i. AqA S.r.l., sia l'accesso agli insediamenti oggetto di verifica, sia le attività necessarie all'accertamento: del rispetto dei valori limite di emissione, delle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzatori, della normativa in vigore, delle condizioni che danno luogo alla formazione dei reflui e degli scarichi;
- k) **obbligo** di comunicare preventivamente alle autorità competenti e con le modalità di legge, ogni mutamento che si intende realizzare nell'insediamento rispetto alle condizioni tecniche, produttive e amministrative dichiarate al momento della presentazione dell'istanza;

- l) **le prescrizioni** e i contenuti del presente nulla osta potranno essere modificati o integrati per necessità legate al servizio idrico, anche su indicazione del gestore del s.i.i., per necessità di natura tecnica oltre che in tutti gli altri casi introdotti dalla legge.

Si informa la Ditta che il presente nulla osta opera esclusivamente all'interno dell'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dall'Autorità competente. L'Autorizzazione Unica Ambientale, una volta notificata, revoca e sostituisce qualsiasi precedente autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura rilasciata in forma tacita od espressa;

Si informa la Ditta, inoltre, che i tecnici dell'Ente gestore addetti al controllo degli scarichi in pubblica fognatura, così come previsto dall'art.36 del "Regolamento di fognatura dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Mantova", assumono, nell'esercizio delle loro funzioni, la qualifica di personale incaricato di pubblico servizio ai sensi e per gli effetti dell'art. 358 del Codice penale.

Il Direttore
Ing. Francesco Peri

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art.21 del D. Lgs. n.82/2005 e s.m.i.

